



COMUNE DI VIBO VALENTIA
Dipartimento 2 - Settore n° 4 “Urbanistica”

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

**E
REU**

RELAZIONE INTEGRATIVA AL RAPPORTO AMBIENTALE

- in risposta alle osservazioni della STV all’audizione del 20/02/2018 -

*Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i.
D. Lgs 152/2006 e s.m.i.
R. R. n. 3 del 4/08/2008 e s.m.i.
DGR 624 DEL 23/12/2011*

PROGETTISTI

Prof. Arch. Francesco Karrer

Prof. Arch. Francesca Moraci

(Raggruppamento temporaneo tra
professionisti – RTP)

REDATTORI

Arch. Celestina Fazia

Arch. Natale Palamara

Arch. Giuseppe Palamara

AUTORITÀ PROCEDENTE

**Comune di Vibo Valentia, Ing. Lorena Callisti,
R.U.P. di PSC-REU e procedura di VAS**

- **Dott. Elio Costa, Sindaco**
- **Avv. Katia Franzè, Assessore**
- **Dott. Michele Fratino, Dirigente del Settore 4**

Marzo 2018

RELAZIONE INTEGRATIVA AL RAPPORTO AMBIENTALE

in risposta alle osservazioni della STV formulate all'audizione del 20/02/2018

La Struttura Tecnica di Valutazione (STV) per i procedimenti di natura ambientale accreditata presso la Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio in data 20/02/2018 effettuava audizione sulla procedura di VAS del PSC - REU di Vibo Valentia ed evidenziava alcune osservazioni prodotte nel verbale riportato alla fine della presente relazione, di cui ne costituisce l'allegato n. 1.

Pertanto in risposta alle suddette osservazioni è stata prodotta la presente relazione, integrata con gli elaborati cartografici di seguito elencati, articolata sulle richieste avanzate dalla STV per come desunte dal verbale.

ELABORATI PRODOTTI:

A. RELAZIONE INTEGRATIVA AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DI PSC - REU. – Marzo 2018.

B. ALLEGATI CARTOGRAFICI:

1. **Tav. n. 01. Aree percorse dal fuoco, anno 2011 – rapporto 1: 10.000** – Aggiornamento della tavola n. 9 SNA di giugno 2009. (Vedi punto 4 della presente relazione).
2. **Tav. n. 02. Mappatura rete idrica – rapporto 1: 10.000** – Aggiornamento della tavola n. 2 SMIR di marzo 2007. (Vedi punto 5 della presente relazione).
3. **Tav. n. 03. Mappatura rete fognaria – rapporto 1: 10.000** – Aggiornamento della tavola n. 2 SMIR di marzo 2007. (Vedi punto 5 della presente relazione).
4. **Tav. n. 04. Perimetrazione delle aree SID e del PCS in corso di formazione – rapporto 1: 5.000** – Aggiornamento della tavola n. 2 SI, marzo 2007. (Vedi punto 6 della presente relazione).
5. **Tav. n. 05. Misure di mitigazione delle aree a rischio tecnologico di incidente rilevante – rapporto 1: 5.000** – Aggiornamento della tavola n. 1 SI, marzo 2007. (Vedi punto 8 della presente relazione).
6. **Tav. n. 06. Aree Rete Natura 2000, interferenze – rapporto 1: 10.000** – Aggiornamento della tavola n. 6 SCP, marzo 2007. (Vedi punto 9 della presente relazione).

Il citato verbale si conclude sollecitando integrazioni e chiarimenti relativi ad alcuni aspetti fondamentali del piano, articolati sui seguenti nove punti qui di seguito relazionati per esteso.

1. PUNTO N. 1

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- **Rapporto Ambientale:** in tale documento non risulta essere stato elaborato il quadro di sintesi dell'analisi sviluppata a monte dello stesso concernente le misure, i criteri e gli indirizzi per la mitigazione degli impatti. Detto quadro di sintesi viene esplicitato attraverso una matrice che mette in relazione i temi ambientali con le relative componenti e le azioni/interventi della proposta del PSC, indicando i possibili impatti negativi, evidenziando nell'ultima colonna le possibili mitigazioni ammissibili. Occorre formulare un approfondimento delle alternative progettuali trattate a pag. 81 del Rapporto Ambientale relativamente al disegno di piano e per componente ambientale (vedi riferimento D.G.R. n° 624 del 23/12/2011, con relativi allegati, scaricabile dal portale dell'Ambiente della Regione Calabria).

In merito alla nota di cui sopra sono state approfondite le tematiche alle alternative progettuali trattate a pag. 81 del RA distinguendole per componente ambientale e per scelte di piano. Nel RA sono stati ampiamente trattati gli effetti del PSC derivanti da fattori legati soprattutto alle aree di trasformazione. Nella matrice di seguito riportata sono sintetizzati gli impatti delle azioni del PSC sui temi ambientali, con riferimento alle componenti ambientali (2^a colonna). Nello specifico la matrice valuta e confronta gli impatti delle diverse azioni e/o interventi previste dal PSC (numerate sinteticamente da 1 a 8) secondo un quadro dei potenziali impatti attesi e con riferimento alla tipologia, durata, qualità e reversibilità dell'impatto. Si premette che, in via del tutto semplificativa, gli obiettivi delle principali scelte/azioni del PSC, sono così riepilogati:

Azioni/interventi della proposta di "PSC"

1. Prevenzione dei rischi naturali e tecnologici maggiori;
2. Salvaguardia dei valori dell'ambiente naturalistico e culturale;
3. Valorizzazione dei punti di forza individuati e individuabili, aree urbanizzabili;
4. Sostenibilità ambientale;
5. Qualità diffusa dell'ambiente urbano: valorizzazione del centro storico, recupero della città consolidata, riqualificazione delle aree di recente formazione;
6. Ruolo e ridisegno dello spazio pubblico (trame verdi, trame "aperte", il connettivo dell'urbano);
7. Individuazione dei siti portatori di progetti strategici/centralità di rango elevato e locali: centro storico, porto, agglomerato industriale, aeroporto, "parti" della città, altri luoghi;
8. Definizione del modello di assetto multipolare, integrato e complementare nelle funzioni.

VALUTAZIONE QUALITATIVA DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di PSC								Effetti cumulativi
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico			2+MP	1+MP	1+MP				3-4-5
	Fonti rinnovabili			2+MP						—
	Cambiamenti climatici			1-LT						—
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo			1-LT	1+MP					3-4
	Attività estrattive			1-LT	1+MP					3-4
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera			2+MP	1+MP				1+MP	3-4
	Campi elettromagnetici									—
	Rumore								1+MP	—
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee			2+MP					1+MP	3-8
	Qualità delle acque marino costiere		1+MP	1+MP						2-3

Suolo	Erosione	1+MP		2+MP				1+MP		1-3-7
	Rischio idrogeologico	1+MP				1+MP	1+MP	1+MP	1+MP	1-5-6-7-8
	Rischio sismico	1+MP				1+MP	1+MP	1+MP	1+MP	1-5-6-7-8
	Desertificazione	1+MP		2+MP						1-2
	Incendi	1+MP			1+MP			1+MP		1-4-7
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo	1+MP			1+MP			1+MP		1-4-7
	Rete ecologica	1+MP			1+MP			1+MP		1-4-7
	Patrimonio agricolo	1+MP			1+MP			1+MP		1-4-7
	Risorse ittiche	2+MP	2+MP							1-2
Rifiuti	Rifiuti urbani	1+MP			1+MP	1+MP	1+MP		1+MP	1-4-5-6-8
	Raccolta differenziata	1+MP	2+MP		1+MP	1+MP	1+MP		1+MP	1-2-4-5-6-8
Trasporti	Trasporti						1+MP		1+MP	6-8
Salute	Atmosfera		2+MP	2+MP	2+MP					2-3-4
	Radiazioni ionizzanti		2+MP	2+MP						2-3
	Rischi antropogenici									-
	Rumore					1+MP			1+MP	5-8
	Campi elettromagnetici			2+MP						3
	Siti inquinati						1+MP		2+MP	6-8
	Rischio di incidente rilevante		2+MP			1+MP	1+MP		1+MP	2-5-6-8
	Sicurezza alimentare		2+MP	2+MP	2+MP				2+MP	2-3-4-8
Beni culturali e Paesaggio	Paesaggio					1+MP	1+MP		1+MP	5-6-8
	Beni ambientali					1+MP	1+MP		1+MP	5-6-8
Sostenibilità sociale ed economica	Rinnovo urbano					1+MP	1+MP		1+MP	5-6-8
	Qualità urbana					1+MP	1+MP		1+MP	5-6-8
Impatti cumulativi/sinergici		+	+	+	+	+	+	+	+	

Dall'interpretazione dei dati emerge chiaramente che con riferimento all'obiettivo 1, "Prevenzione dei rischi naturali e tecnologici maggiori", gli impatti attesi (proprio per le finalità delle azioni ad esso sottese) sono positivi e diretti, prevalentemente a medio termine e irreversibili con riferimento alle seguenti componenti ambientali: Erosione, Rischio idrogeologico, Rischio sismico, Desertificazione, Incendi, Patrimonio boschivo, Rete ecologica, Patrimonio agricolo, Risorse ittiche, Rifiuti urbani, Raccolta differenziata. Per quanto riguarda l'obiettivo 2, "Salvaguardia dei valori dell'ambiente naturalistico e culturale", gli impatti attesi sono positivi, indiretti e diretti, prevalentemente a medio termine e irreversibili (soprattutto con riferimento ai fattori: Risorse ittiche, Rifiuti urbani, Raccolta differenziata, Trasporti, Atmosfera, Radiazioni ionizzanti). Per l'obiettivo 3 relativo alla valorizzazione delle "aree urbanizzabili", la scelta ponderata delle stesse determina impatti positivi sull'atmosfera, radiazioni ionizzanti, sicurezza alimentare, erosione, qualità delle acque marine, risparmio energetico. Anche per l'Obiettivo 4 "Sostenibilità ambientale" gli impatti attesi (proprio per le finalità delle azioni ad esso sottese) sono positivi, secondari o diretti, prevalentemente a medio termine e irreversibili con riferimento a quasi tutte le componenti ambientali. L'obiettivo 4 "Qualità diffusa dell'ambiente urbano: valorizzazione del centro storico, recupero della città consolidata, riqualificazione delle aree di recente formazione" è in linea con tutti i principi di sostenibilità, riducendo il consumo di suolo, ottimizzando l'uso delle risorse, di conseguenza gli impatti attesi sono positivi, secondari o diretti, prevalentemente a medio termine e irreversibili con riferimento a quasi tutte le componenti ambientali. Per l'obiettivo 6 "Ruolo e ridisegno dello spazio pubblico (trame verdi, trame "aperte", il connettivo dell'urbano)" si prevedono effetti positivi derivanti dalla riorganizzazione e ottimizzazione dei servizi, con impatti positivi soprattutto su Rifiuti urbani, Raccolta differenziata, Trasporti; per il 7 "Individuazione dei siti portatori di progetti strategici/centralità di rango elevato e locali: centro storico, porto, agglomerato

industriale, aeroporto, “parti” della città, altri luoghi” si rilevano impatti positivi sulle componenti ambientali legate al suolo, Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi; con riferimento all’8 “Definizione del modello di assetto multipolare, integrato e complementare nelle funzioni”, gli impatti positivi sono rilevati trasversalmente in tutte le componenti ambientali. Sinergicamente, le azioni derivanti dagli 8 obiettivi analizzati concorrono a migliorare nettamente le condizioni di rischio sismico e idrogeologico, a contribuire al risparmio energetico, a ridurre i rifiuti urbani e migliorare i dati relativi alla raccolta differenziata, e ad incidere positivamente sulla riduzione del consumo di suolo, sicurezza alimentare, efficienza dei trasporti, paesaggio e qualità urbana in genere.

La suddetta tabella, redatta in coerenza con l’allegato A del Disciplinare Operativo di VAS n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i., approvato con DGR del n 535 del 04/08/2008 e DGR n.624 del 23/12/2011, ne rispecchia anche la legenda secondo il seguente specchietto

Legenda:							
Tipologia dell’impatto:		Qualità dell’impatto		Durata dell’impatto:		Reversibilità dell’impatto:	
1	Diretto	+	Positivo	L	Impatto a lungo termine	P	Permanente
2	Secondario	-	Negativo	M	Impatto a medio termine	T	Temporaneo
0	Nulla			B	Impatto a breve termine		

In particolare, la matrice permette di valutare i potenziali impatti negativi e adottare le opportune misure di mitigazione.

Nella sottostante tabella di sintesi è riportata, per ciascuna componente ambientale, l’evoluzione dello scenario delle alternative illustrate.

LO SCENARIO DELLE ALTERNATIVE

Componente ambientale	Assenza del piano - alternativa 0 -	Attuazione del PSC - REU - alternativa 1 -
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Mancanza di controlli appropriati	Salvaguardia dei valori limiti
ACQUA	Consumi non controllati	Razionalizzazione e riduzione dei consumi
AMBIENTE E SALUTE	Si conserverebbe lo stato tendenziale	Riduce i valori di soglia
AMBIENTE URBANO	Scarsa qualità urbana	Innalzamento del livello di qualità urbana
ENERGIA	Consumo energetico	Contenimento energetico
NATURA E BIODIVERSITA'	Perdita di habitat	Conservazione e tutela
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Compromissione sullo stato di tendenza	Salvaguardia e valorizzazione
RIFIUTI E BONIFICHE	Si confermerebbe lo stato attuale	Nuova tendenza a razionalizzare
RISCHI TECNOLOGICI	I pericoli rimarrebbero integri	Salvaguardia
SUOLO E RISCHI NATURALI	Scarsa attenzione allo stato attuale	Stimolo a eseguire interventi
TRASPORTI	Offerta insufficiente	Razionalizzazione e potenziamento
TURISMO	Offerta esigua	Incremento dell’offerta
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Stagnazione dell’offerta	Miglioramento e nuove opportunità

Altresì, in coerenza con l'allegato A del Disciplinare Operativo di VAS già citato, è stata predisposta la matrice di sintesi dell'analisi sviluppata ai fini degli indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi. Riferimento normativo: lettera g), dell'allegato VI del D. Lgs. 152/06, individuati per le azioni/interventi della proposta di lettera f), dell'Allegato VI del D Lgs. 152/06 che potrebbero avere effetti negativi significativi sul contesto territoriale ed ambientale di riferimento, secondo le risultanze della valutazione già effettuate.

SINTESI DEI POTENZIALI IMPATTI ATTESI

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di "PSC"								Possibili mitigazioni
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico									
	Fonti rinnovabili									
	Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)			X	X		X	X	X	Monitoraggio delle emissioni
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo				X					Monitoraggio dei consumi
	Attività estrattive									
Atmosfera e agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	Atmosfera			X	X					Monitoraggio delle emissioni
	Campi elettromagnetici									
	Rumore			X	X					Monitoraggio dei valori
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee									
	Qualità delle acque marino costiere									
Suolo	Erosione									
	Rischio idrogeologico									
	Rischio sismico									
	Desertificazione									
	Incendi									
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo									
	Rete ecologica									
	Patrimonio agricolo									
	Risorse ittiche									
Rifiuti	Rifiuti urbani			X	X					Monitoraggio delle quantità
	Raccolta differenziata			X	X					Monitoraggio del recupero
Trasporti	Trasporti			X						Monitoraggio delle emissioni
Salute	Atmosfera									
	Radiazioni ionizzanti									
	Rischi antropogenici									
	Rumore									
	Campi elettromagnetici									
	Siti inquinati									
	Rischio di incidente rilevante									
	Sicurezza alimentare									
Beni culturali e Paesaggio	Paesaggio									
	Beni ambientali									
Sostenibilità sociale ed economica	Rinnovo urbano			X						Monitoraggio delle emissioni
	Qualità urbana			X						Monitoraggio delle emissioni

2. PUNTO N. 2

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Tav. 07 del PSC: "Aree di pregio agricolo forestale" in tale elaborato sono state prese in esame le aree agricole relative alle tipologie E3, E4, E5. Si chiede di conoscere le motivazioni per quali non sono state considerate le tipologie E1, E2, E6, per come previste all'articolo 50 L.R. 19/2002 successivamente modificato, essendo detta planimetria anche in contrasto con la relazione sui profili agro-forestali nella quale invece alla pagina 15 vengono elencate le categorie E2, E3, E4, E5.

Il Consiglio Comunale di Vibo Valentia nell'allegato D di cui alla delibera n. 55 del 27 giugno 2017 aveva già formulato in proposito una controdeduzione ad una osservazione formulata dalla Regione Calabria, Dipartimento 11, Ambiente e Territorio, Settore 4, Urbanistica ed Edilizia, Servizio 11, Urbanistica, inviata al Comune di Vibo Valentia con PEC protocollo n. 244891/SIAR del 10/08/2015, avendo per oggetto <<Comune di Vibo Valentia – Adozione Piano Strutturale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico - Verifica conformità e coerenza con il QTR ai sensi dell'art. 27, comma 4 ter, della L.R. 19/02 e s.m.i.>> evidenziando quanto segue.

In effetti non è una illogicità quella che potrebbe sembrare <<*una incongruenza tra quanto riportato nella relazione sui profili agro-forestali che individua quattro sottozone del territorio agricolo e forestale da E2, E3, E4, E5, mentre nell'elaborato del sistema naturale ed ambientale, tav. 7 – Carta di pregio agricolo e forestale -, vengono individuate solo tre sottozone E3, E4, E5*>>.

In realtà a pagina 5 della Relazione integrativa sui profili agro-pedologici (giugno 2009) allegata al Quadro Conoscitivo del PSC si legge: << ... *La problematica connessa all'impossibilità di far rientrare nella classe E2 consistenti superfici in cui è in atto una forma di agricoltura di "sussistenza" a causa della polverizzazione dei terreni, della mancanza di innovazione, ma che in potenza, in virtù di una buona qualità dei suoli o per posizione, possono assumere un importante ruolo per una economia basata sulla qualità del prodotto o sul marketing territoriale (si pensi ad esempio alla risorsa ancora non del tutto esplorata delle piccole produzioni legate alle specificità paesaggistiche e ambientali), potrebbe essere risolta attraverso l'individuazione di forme di incentivazione della cooperazione fra i proprietari, oppure affidando in concessione i terreni marginali a cooperative di giovani, ecc. ...*>>. E ancora, nella precedente pag. 4 della citata relazione integrativa sui profili agro-pedologici (giugno 2009) si legge: <<... *In un contesto agricolo quale quello calabrese, caratterizzato da fenomeni di frammentazione e polverizzazione fondiaria, da una forte arretratezza e fragilità economica del comparto e da coltivazioni che in massima parte giacciono su aree collinari e montane, risulta pressoché impossibile (a parte poche eccezioni presenti nelle piane di Lamezia e Gioia Tauro-Rosarno, nel Crotonese e nella Piana di Sibari) individuare realtà aziendali che rispondano ai requisiti previsti dalla classe E2. ...*>>.

Pertanto, nel comune di Vibo Valentia, la sottozona E2, benché sia stata oggetto di discussione nella relazione, non esiste come non esiste la sottozona E1 e nemmeno la E6. Questo è il motivo della mancata rappresentazione in cartografia (Tav. 7, SNA, nov. 2013) delle sottozone E1, E2 e, come di seguito vedremo anche della E6.

In merito alla **sottozona E6**, che individua le aree destinate ad usi civici in ambito comunale assoggettate alla legge regionale del 21 agosto 2007, n. 18, si evidenzia che nel comune di Vibo Valentia, per quanto si è potuto accertare presso il catasto censuario accreditato presso l'Agenzia del Territorio e presso gli Uffici comunali, non esistono allo stato attuale, in tutto il territorio

comunale, terreni destinati ad “usi civici”. Fra l’altro in base alla citata legge regionale 21 agosto 2007, n. 18, spetta al Comune la verifica demaniale di terre oggetto di usi civici ma competono anche le funzioni amministrative concernenti la liquidazione degli usi civici medesimi. Secondo il vecchio strumento urbanistico, PRG, gli unici “usi civici”, (se tali erano, ma di cui non s’è trovato riscontro), la cui gestione all’epoca era in capo alla ex ARSA (già opera Sila, oggi ARSAC), dovevano essere allibrati nel foglio di mappa censuario n. 34. Però con la costituzione del parco archeologico delle “mura greche e dintorni”, localizzato nei pressi del cimitero di Vibo, nel foglio n. 34 come pure nel coacervo foglio n. 27 oggi ci troviamo in presenza di sole “aree demaniali dello Stato”, in cui sono comprese anche quelle della ex ARSA. Acquisite queste in seguito a esproprio per costituire il **parco archeologico** per come individuato cartograficamente nelle tavole del PSC.

Il suddetto chiarimento sulla sottozona E6 è dedotta dalla Relazione Illustrativa di settembre 2017 al PSC aggiornata a Novembre 2017, pagina 57, Delibera C.C. del 10 novembre 2017, n. 91, ricavata a sua volta dall’allegato allegato D di cui alla Delibera di C.C. n. 55 del 27 giugno 2017.

3. PUNTO N. 3

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Tav. 08 del PSC: “Fasce di rispetto di 200 m. zone di salvaguardia acque per consumo umano” non essendo riportati in legenda le colorazioni adottate nella planimetria non si comprende a quale tipologia di attrezzatura siano riferite.

I tre diversi colori che caratterizzano i cerchi retinati a salvaguardia di pozzi o sorgenti indicano in azzurro pozzi gestiti dal Comune, in verde pozzi in gestiti dalla Sorical, in fucsia sorgenti desunte dal PTCP in corso di formazione. Il file in DWG, in ogni caso, evidenzia tale caratteristica.

4. PUNTO N. 4

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Tav. 09 del PSC: “Aree percorse dal fuoco” detto elaborato riporta i dati delle aree percorse dal fuoco aggiornati all’anno 2007, di oltre dieci anni trascorsi. Detta vincolistica dovrebbe essere aggiornata dall’anno 2008 al 2017 in quanto in tali date detti vincoli hanno valenza cogente sulle scelte del PSC. Si raccomanda pertanto di operare una sovrapposizione con le scelte pianificatorie.

È stata realizzata apposita cartografia individuata come **Tav. n. 01. Aree percorse dal fuoco, anno 2011 – rapporto 1: 10.000 – in aggiornamento alla tavola n. 9 SNA di giugno 2009.**

L’unico catasto delle aree percorse dal fuoco è stato varato dal comune di Vibo Valentia con Delibera di Giunta Comunale n. 7 il 15 gennaio 2018 – *Istituzione del catasto delle aree percorse dal fuoco, ai sensi dell’art. 10, comma 2 della legge n. 353/2000 – legge quadro in materia di incendi boschivi e legge regionale n. 51/2017*. L’unica area d’incendio, mappata nei modi usuali previsti dalla norma, introdotta nella tavola n. 1 risale all’anno 2011.

5. PUNTO N. 5

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Occorre elaborare una planimetria integrativa della “Carta delle reti tecnologiche”, nella quale dovranno essere indicate le reti idriche e fognanti esistenti e di previsione di tutte le zone interessate sia attuali che di futura urbanizzazione con indicazione dei relativi impianti a cui sono allacciati.

È stata realizzata apposita cartografia individuata come **Tav. n. 02. Mappatura rete idrica – rapporto 1: 10.000 – aggiornamento della tavola n. 2 SMIR di marzo 2007.**

Altresì, è stata realizzata apposita cartografia individuata come **Tav. n. 03. Mappatura rete fognaria – rapporto 1: 10.000 – in aggiornamento della tavola n. 2 SMIR di marzo 2007.**

Le suddette tavole individuano cartograficamente la mappatura delle reti tecnologiche idriche e fognarie come desunti dalle cartografie fornite in formato DWG dal RUP, e alle medesime cartografie in custodia presso l'Amministrazione Comunale si rimanda per l'individuazione tipologica e dimensionale di ogni singolo tratto.

6. PUNTO N. 6

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Ai sensi degli articoli 9 e 24 della legge regionale 19/2002 e ss.mm.ii. occorre riportare apposita perimetrazione delle aree demaniali da assoggettare a piano di spiaggia su idonea cartografia in scala adeguata.

È stata realizzata apposita cartografia individuata come **Tav. n. 04. Perimetrazione delle aree SID e del PCS in corso di formazione – rapporto 1: 5.000 – in aggiornamento della tavola n. 2 SI, marzo 2007.**

In riferimento alla recente linea SID messa in atto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e individuata nella cosiddetta cartografia CO.GI. è il caso di notare che gli elaborati grafici del PSC riportano la linea di delimitazione demaniale marittima ufficiale del 1922. Tale delimitazione redatta il 15/11/1922 è stata approvata dal Direttore Marittimo con decreto n. 14/79 del 05/11/1979. Fra l'altro, questa delimitazione ma ancor più l'attuale linea SID (ancora non approvata nei modi usuali previsti dall'art. 32 del R.D. 30 marzo 1942, n. 327, e s.m.i.) creano una situazione di incertezza del confine demaniale e, spesso, di contenzioso. Il confine è da accertarsi nei modi previsti dal Codice della Navigazione e, comunque, caso per caso, deve essere verificato nel momento in cui ne subentra esigenza abilitativa per la trasformazione del territorio. Fra l'altro, è anche il caso di evidenziare che in base all'art. 28 del citato Codice <<*Fanno parte del demanio marittimo*:

a) il lido, la spiaggia, i porti, le rade;

b) le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare;

c) i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo>>.

7. PUNTO N. 7

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Occorre trasmettere tutti i pareri espressi dagli Enti territoriali sul documento definitivo a seguito della trasmissione degli elaborati formulata con nota n° 19814 del 30/04/2015, di cui all'elenco riportato nella nota medesima.

I pareri espressi dagli Enti territoriali, formulati in seguito alla su richiamata nota, sono contenuti e controdedotti nell'allegato n. D al presente documento alla cui lettura si rimanda. Più specificatamente si tratta del documento titolato "**ALLEGATO D - Esame osservazioni prodotte da ENTI pubblici**" di cui alla Delibera di C.C. **del 27 giugno 2017, n. 55**, e il cui oggetto in sintesi è: – **Controdeduzioni alle osservazioni prodotte in seguito alla pubblicazione dell'atto deliberativo di adozione del PSC del 5 dicembre 20014, n. 84;**

8. PUNTO N. 8

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Rappresentazione grafica e misure di mitigazione rispetto alle aree a rischio d'incidente rilevante, presenti nell'ambito territoriale di Vibo Valentia.

È stata realizzata apposita cartografia individuata come **Tav. n. 05. Misure di mitigazione delle aree a rischio tecnologico di incidente rilevante – rapporto 1: 10.000 – in aggiornamento della tavola n. 1 SI, marzo 2007.**

Le misure di mitigazione adottate nella suddetta cartografia sono quelle desunte dai Piani di emergenza, PEE, redatti e approvati dal Prefetto di Vibo Valentia con i seguenti decreti;

1. PEE approvato con Decreto prefettizio del 8 febbraio 2018 relativo al deposito di prodotti energetici della ENI Spa ubicato in Vibo Marina via delle industrie n. 117. (Vedi allegato 2 alla presente relazione).
2. PEE approvato con Decreto prefettizio del 8 febbraio 2018 relativo al deposito di prodotti energetici della Meridionale Petroli, ubicato in Vibo Marina via Amerigo Vespucci n. 65. (Vedi allegato 3 alla presente relazione).

Si precisa che il deposito della Meridionale Petroli è situato in area demaniale portuale sulla banchina di ponente e rientra nella competenza urbanistica del Piano Regolatore del Porto.

Invece il deposito della ENI Spa è a ridosso del quartiere Pennello di Vibo Marina e il PSC ne prevede in prospettiva e nel tempo la sua dislocazione.

Per le specifiche delle aree interessate dai fenomeni di grave interferenza nell'ipotesi di incendio si rimanda alla citata tavola n. 5.

In particolare, **per quanto riguarda l'ENI Spa**, le specifiche di interferenza sono desunte dal PEE in tre distinte zone da applicare a ciascuno dei serbatoi presenti.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Al fine di garantire un livello di sicurezza idoneo per la tutela della salute e l'incolumità della popolazione, si considerano le aree di danno di inviluppo derivanti dall'irraggiamento dei serbatoi nn. 10 (4300 t di Gasolio), 12 (4000 t di Gasolio), 23 (1240 t di Benzina) e 32 (3000 t di Gasolio) e si definiscono le zone di pianificazione nel seguente modo:

SERBATOIO N. 10 – CAPACITÀ 4300 T DI GASOLIO

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): ha l'estensione di raggio di m. 68

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): ha l'estensione di raggio di m. 137

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): ha l'estensione di raggio di m. 274

SERBATOIO N. 12 – CAPACITÀ 4000 T DI GASOLIO

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): ha l'estensione di raggio di m. 67

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): ha l'estensione di raggio di m. 133

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): ha l'estensione di raggio di m. 266

SERBATOIO N. 23 – CAPACITÀ 1240 T DI BENZINA

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): ha l'estensione di raggio di m. 51

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): ha l'estensione di raggio di m. 103

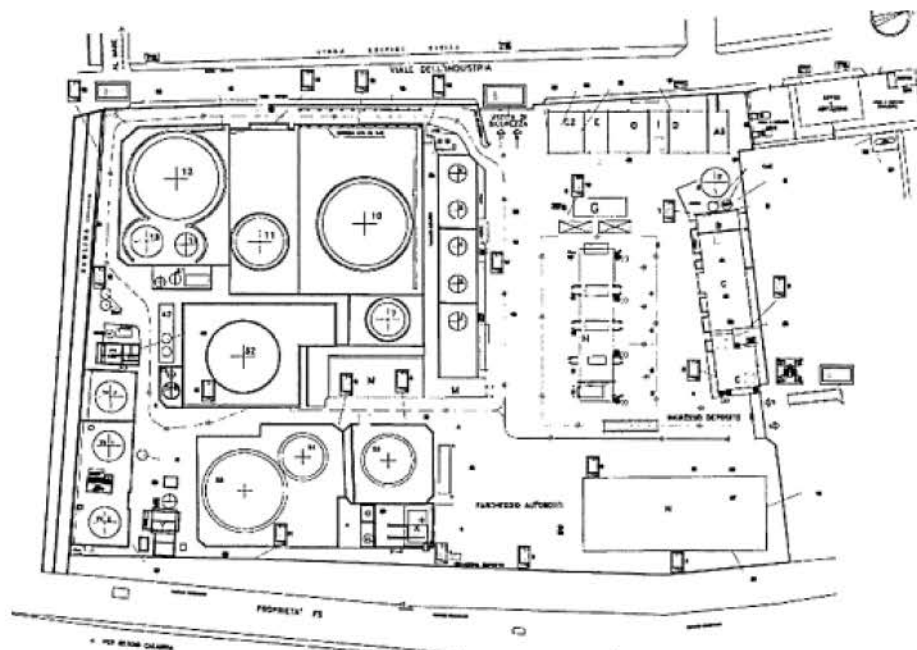
TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): ha l'estensione di raggio di m. 206

SERBATOIO N. 32 – CAPACITÀ 3000 T DI BENZINA

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): ha l'estensione di raggio di m. 61

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): ha l'estensione di raggio di m. 122

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): ha l'estensione di raggio di m. 244



Invece, per quanto riguarda la Meridionali Petroli, i cui impianti sono raffigurati nella planimetria che segue, si considera il danno derivante dal serbatoio più grande che in diametro sovrasta tutti gli altri:



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Vibo Valentia*

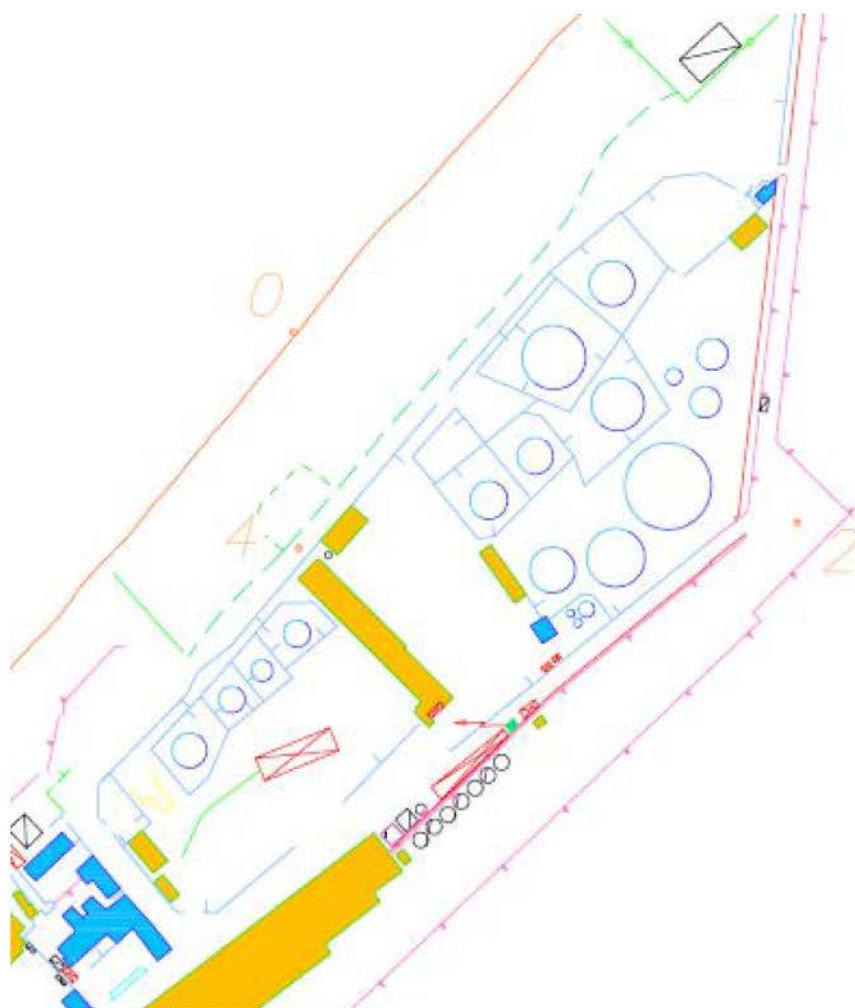
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Al fine di garantire un livello di sicurezza idoneo per la tutela della salute e l'incolumità della popolazione, si considerano le aree di danno derivanti dall'irraggiamento del serbatoio n. 3 (11430 Tonnellate di gasolio) e si definiscono le zone di pianificazione nel seguente modo:

PRIMA ZONA (di sicuro impatto – elevata letalità): ha l'estensione di raggio di m. 200

SECONDA ZONA (di danno – lesioni irreversibili): ha l'estensione di raggio di m. 400

TERZA ZONA (di attenzione – danni reversibili): ha l'estensione di raggio di m. 800



9. PUNTO N. 9

Il verbale a tal proposito evidenzia quanto segue.

- Rappresentazione grafica delle aree SIC e descrizione delle interferenze delle scelte di piano rispetto ai principi di tutela e conservazione delle stesse aree Natura 2000.

È stata realizzata apposita cartografia individuata come **Tav. n. 06. Aree Rete Natura 2000, Interferenze – rapporto 1: 10.000 – in aggiornamento della tavola n. 6 SCP, marzo 2007.**

La tavola citata individua le aree del parco marino per come individuate nel BURC n. 25 del 31/12/2008, Allegato n. 1 – Elenco e cartografia dei siti SIC della provincia di Vibo Valentia come appresso specificati.

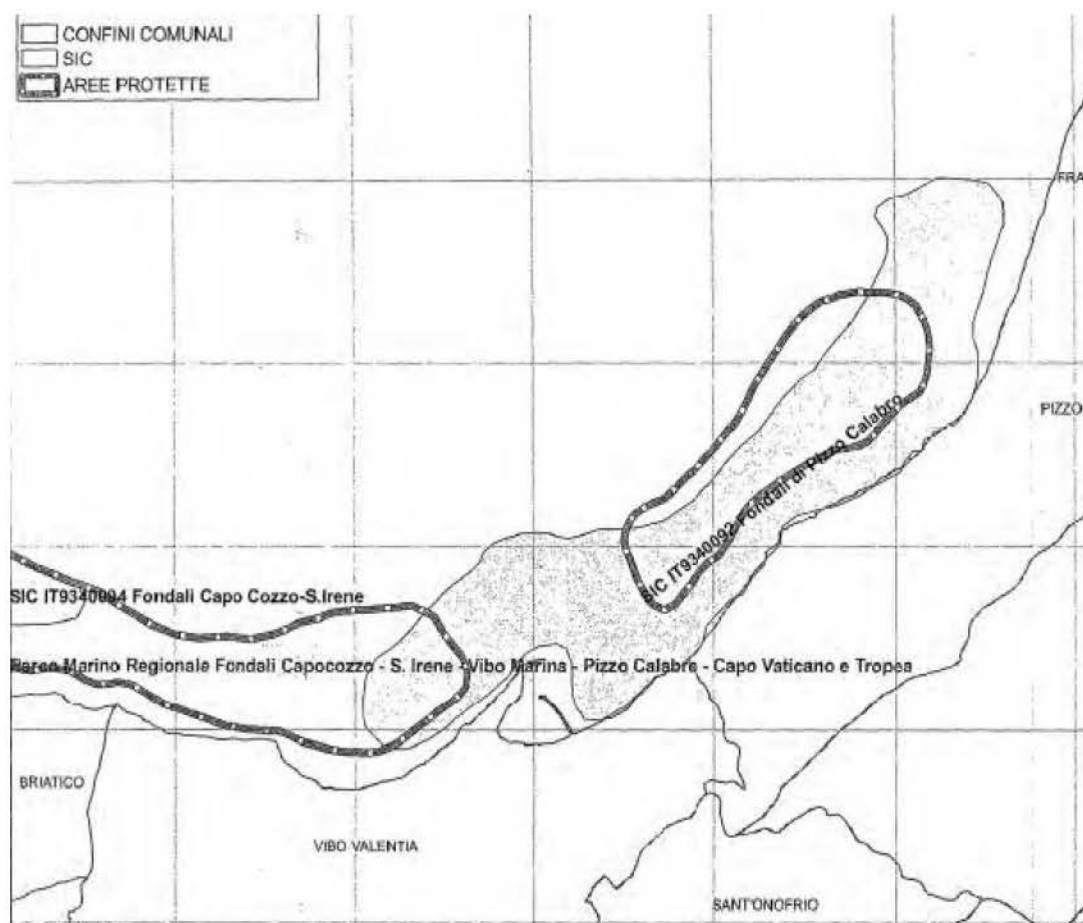
Il comune di Vibo Valentia lungo il proprio litorale è interessato dal SIC a mare IT9340092

SIC MARINI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA				
IT9340092	B	Fondali di Pizzo Calabro	1215,659	Vibo Valentia
IT9340093	E	Fondali di Capo Vaticano	807,463	Vibo Valentia
IT9340094	B	Fondali Capo Cozzo-S.Irene	1064,263	Vibo Valentia

I seguenti SIC terrestri non riguardano il comune di Vibo Valentia

SIC TERRESTRI DELLA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA							
IT9340086	B	Lago dell'Angitola	201,9	POLJA	Vibo Valentia	3120,3	2,3 0,1
				MAIERATO	Vibo Valentia	3955,6	90,3 2,3
				MONTEROSSO CALABRO	Vibo Valentia	1818,97	109,4 6,02
IT9340090	E	Fiumara di Brattirò (Valle Ruffa)	963,5	ZUNGRI	Vibo Valentia	2348,4	38,4 1,6
				DRAPIA	Vibo Valentia	2198,1	552,4 25,1
				RICADI	Vibo Valentia	2254,96	128,4 5,7
				SPIILINGA	Vibo Valentia	1727,1	244,3 14,1
IT9340091	B	Zona costiera fra Briatico e Nicotera	779,04	BRIATICO	Vibo Valentia	2770,1	47,8 1,7
				ZAMBRONE	Vibo Valentia	1565,6	35,3 2,3
				PARGHELIA	Vibo Valentia	802,01	48,6 6,1
				TROPEA	Vibo Valentia	361,5	15,96 4,4
				RICADI	Vibo Valentia	2254,96	120,5 5,3
				JOPPOLO	Vibo Valentia	2141,996	48,9 2,3
IT9340119	B	Marchesale	1545,4	NICOTERA	Vibo Valentia	2809,4	10,5 0,4
				DINAMI	Vibo Valentia	4413,1	1,7 0,04
				ARENA	Vibo Valentia	3399,5	843,3 24,8
				ACQUARO	Vibo Valentia	2501,6	697,9 27,9
				SAN PIETRO DI CARIDA'	Vibo Valentia	4755,2	0,1 0,003
				FABRIZIA	Vibo Valentia	3962,4	2,3 0,1

Comune di Vibo Valentia: SIC IT9340092 e AREE PROTETTE (parco marino)

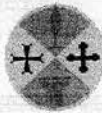


La tavola n. 6 indica anche i fondali marini delle aree protette oggetto di “*parco marino*”, istituito con legge regionale del 21 aprile 2008, n. 13 con la denominazione di <<Fondali di Capo Cozzo, Sant’Irene, Vibo Marina, Pizzo, Capo Vaticano, Tropea>>. La problematica del parco marino è stata affrontata in modo sistemico nella VINCA del RA e, vista la quasi sovrapposizione con il SIC IT9340092, la medesima analisi ambientale vale anche per quest’ultimo.

Il SIC IT9340092 è approvato con DM del Ministero dell’ambiente e del mare il 27 giugno 2017. In precedenza, in seguito al recepimento di una direttiva europea, era stato posto in essere con i seguenti atti: DGR n. 948 del 08 dicembre 2008, DGR n. 462 del 12 novembre 2015, DGR n. 322 del 9 agosto 2016.

I file in DWG del SIC **IT9340092** che compongono la tavola n. 7 sono stati scaricati dal sito <ftp://ftp.minambiente.it> mentre il file in DWG del parco **marino regionale** sono stati scaricati dal geo portale della Regione Calabria.

ALLEGATO N. 1



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente e Territorio
Struttura Tecnica di Valutazione (S.T.V.)
Verbale n. del 20/02/2018

Audizione Procedura VAS – Piano Strutturale Comune di Vibo Valentia.

Il giorno 20 del mese di febbraio dell'anno 2018, presso la sede del Dipartimento Ambiente e Territorio – Cittadella Regionale, si è riunita la “Struttura Tecnica di Valutazione VAS - VIA - AIA - VI” nominata, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012, con D.D.G. n° 5192 del 30/04/2014 e successivi DDG 4980 del 22/05/2015, DDG n. 4458 del 12/05/2015 e DDG n. 5535 del 4/06/2015.

Alle ore 10.30, si è svolta l'audizione in merito alla **Procedura valutazione ambientale strategica, del Piano Strutturale del Comune di Vibo Valentia** sono presenti:

Lorena Callisti (RUP);

Katia Franzè (assessore comunale);

Natale Palamara (progettista);

Per la STV sono presenti i componenti ing. Matragrano Luciano, dott. Nicola Caserta, dott. Curcio Saverio, geom. Angelo Corapi, ing. Votano Antonino. Segretario, verbalizzante dott. Larosa Antonio.

I rappresentanti della STV, riepilogano i contenuti tecnici ed amministrativi della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) seguita per il Piano Strutturale Comunale (PSC)

Dopo ampia discussione e confronto con i rappresentanti Comunali, la STV richiede le seguenti integrazioni e chiarimenti relativi agli aspetti ambientali esposti nel piano:

- **Rapporto Ambientale:** in tale documento non risulta essere stato elaborato il quadro di sintesi dell'analisi sviluppata a monte dello stesso concernente le misure, i criteri e gli indirizzi per la mitigazione degli impatti. Detto quadro di sintesi viene esplicitato attraverso una matrice che mette in relazione i temi ambientali con le relative componenti e le azioni/interventi della proposta del PSC, indicando i possibili impatti negativi, evidenziando nell'ultima colonna le possibili mitigazioni ammissibili. Occorre formulare un approfondimento delle alternative progettuali trattate a pag. 81 del Rapporto Ambientale relativamente al disegno di piano e per componente ambientale (vedi riferimento D.G.R. n° 624 del 23/12/2011, con relativi allegati, scaricabile dal portale dell'Ambiente della Regione Calabria).
- Tav. 07 del PSC: “Aree di pregio agricolo forestale” in tale elaborato sono state prese in esame le aree agricole relative alle tipologie E3, E4, E5. Si chiede di conoscere le motivazioni per quali non sono state considerate le tipologie E1, E2, E6, per come previste all'articolo 50 L.R. 19/2002 successivamente modificato, essendo detta planimetria anche in contrasto con la relazione sui profili agro-forestali nella quale invece alla pagina 15 vengono elencate le categorie E2, E3, E4, E5.
- Tav. 08 del PSC: “Fasce di rispetto di 200 m. zone di salvaguardia acque per consumo umano” non essendo riportati in legenda le colorazioni adottate nella planimetria non si comprende a quale tipologia di attrezzatura siano riferite.
- Tav. 09 del PSC: “Aree percorse dal fuoco” detto elaborato riporta i dati delle aree percorse dal fuoco aggiornati all'anno 2007, di oltre dieci anni trascorsi. Detta vincolistica dovrebbe essere aggiornata dall'anno 2008 al 2017 in quanto in tali date detti vincoli hanno valenza cogente sulle scelte del PSC. Si raccomanda pertanto di operare una sovrapposizione con le scelte pianificatorie.
- Occorre elaborare una planimetria integrativa della “Carta delle reti tecnologiche”, nella quale dovranno essere indicate le reti idriche e fognanti esistenti e di previsione di tutte le zone interessate sia attuali che di futura urbanizzazione con indicazione dei relativi impianti a cui sono allacciati.
- Ai sensi degli articoli 9 e 24 della legge regionale 19/2002 e ss.mm.ii. occorre riportare apposita perimetrazione delle aree demaniali da assoggettare a piano di spiaggia su idonea cartografia in scala adeguata.

- Occorre trasmettere tutti i pareri espressi dagli Enti territoriali sul documento definitivo a seguito della trasmissione degli elaborati formulata con nota n° 19814 del 30/04/2015, di cui all'elenco riportato nella nota medesima.
- Rappresentazione grafica e misure di mitigazione rispetto alle aree a rischio d'incidente rilevante, presenti nell'ambito territoriale di Vibo Valentia.
- Rappresentazione grafica delle aree SIC e descrizione delle interferenze delle scelte di piano rispetto ai principi di tutela e conservazione delle stesse aree Natura 2000.

I rappresentanti comunali s'impegnano a presentare la documentazione richiesta nell'arco di 30 giorni dalla data della presente audizione.

La STV specificano che in attesa delle integrazioni richieste, la procedura di valutazione del Piano rimane sospesa. Alle ore 12.00 si conclude l'audizione.

Il Segretario Verbalizzante

Dott. Antonio Larosa

Antonio Larosa

I componenti STV

Ing. Luciano Matrigrano

Geom Angelo Antonio Corapi

Dott. Curcio Saverio

Ing. Antonino Votano

Dott. Nicola Caserta

Luciano Matrigrano
Geom Angelo Antonio Corapi
Dott. Curcio Saverio
Ing. Antonino Votano
Dott. Nicola Caserta

Per il Comune di Vibo Valentia

[Signature]
[Signature]

ALLEGATO N. 2



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico
Il Prefetto

VISTO l'articolo 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione delle popolazioni interessate;

PRESO ATTO dell'intesa raggiunta con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti in caso di emergenza derivante da incidente, tra cui la Regione Calabria e il Comune di Vibo Valentia, nel corso della riunione del 22 novembre 2017 tenutasi presso la Prefettura - U.T.G. di Vibo Valentia a conclusione del percorso di elaborazione del Piano di Emergenza relativo al sito della ENI S.P.A., sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località "Marina", Via delle Industrie n. 117;

TENUTO CONTO che, come previsto dall'articolo 21 citato, nonché dall'Allegato G al decreto legislativo n.105/2015, lo schema del Piano di Emergenza relativo al sito della ENI S.P.A., sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località "Marina", Via delle Industrie n. 117, è stato reso disponibile alla popolazione tramite pubblicazione sul sito internet della Prefettura - U.T.G. di Vibo Valentia dal mese di dicembre 2017 all'indomani della condivisione intervenuta all'esito della sopra ricordata riunione del 22.11.2017, nonché ne è stata richiesta la massima pubblicizzazione all'Ente locale interessato, e che nel termine di 30 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni, proposte o richieste;

CONSIDERATO, altresì, che conformemente alle previsioni del citato articolo 21 e dell'Allegato G al decreto legislativo n.105/2015, lo scorso 1° febbraio 2017, in collaborazione con il Comune di Vibo Valentia ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia, presso l'Auditorium della Parrocchia "Maria SS. del Rosario di Pompei" in Vibo Valentia Marina, si è tenuta l'assemblea pubblica per la consultazione della popolazione interessata dal Piano di emergenza di cui trattasi;

DECRETA

E' approvato il PIANO DI EMERGENZA ESTERNA relativo al sito della ENI S.P.A., sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località "Marina", Via delle Industrie n. 117, che forma parte del presente provvedimento insieme ai relativi allegati.

Vibo Valentia, 8 febbraio 2018

IL PREFETTO

(1/01/18)

R. Micucci

Prefettura di Vibo Valentia - Corso Vittorio Emanuele III - 89900 - Tel 0963.965111

P.E.C.: protocollo.prefvv@pec.interno.it

Pag. 1 a 1

ALLEGATO N. 3



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Vibo Valentia

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Il Prefetto

VISTO l'articolo 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione delle popolazioni interessate;

PRESO ATTO dell'intesa raggiunta con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti in caso di emergenza derivante da incidente, tra cui la Regione Calabria e il Comune di Vibo Valentia, nel corso della riunione del 13 settembre 2017 tenutasi presso la Prefettura - U.T.G. di Vibo Valentia a conclusione del percorso di elaborazione del Piano di Emergenza relativo al sito della MERIDIONALE PETROLI, sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località "Marina", Via Amerigo Vespucci n. 65;

TENUTO CONTO che, come previsto dall'articolo 21 citato, nonché dall'Allegato G al decreto legislativo n.105/2015, lo schema del Piano di Emergenza relativo al sito della MERIDIONALE PETROLI, sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località "Marina", Via Amerigo Vespucci n. 65, è stato reso disponibile alla popolazione tramite pubblicazione sul sito internet della Prefettura - U.T.G. di Vibo Valentia dal mese di dicembre 2017 all'indomani della condivisione intervenuta all'esito della sopra ricordata riunione del 13.09.2017, nonché ne è stata richiesta la massima pubblicizzazione all'Ente locale interessato, e che nel termine di 30 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni, proposte o richieste;

CONSIDERATO, altresì, che conformemente alle previsioni del citato articolo 21 e dell'Allegato G al decreto legislativo n.105/2015, lo scorso 1° febbraio 2017, in collaborazione con il Comune di Vibo Valentia ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia, presso l'Auditorium della Parrocchia "Maria SS. del Rosario di Pompei" in Vibo Valentia Marina, si è tenuta l'assemblea pubblica per la consultazione della popolazione interessata dal Piano di emergenza di cui trattasi;

DECRETA

E' approvato il PIANO DI EMERGENZA ESTERNA relativo al sito della MERIDIONALE PETROLI, sito nel territorio del Comune di VIBO VALENTIA, località "Marina", Via Amerigo Vespucci n. 65, che forma parte del presente provvedimento insieme ai relativi allegati.

Vibo Valentia, 8 febbraio 2018

IL PREFETTO

(firma)

R. Mjaucci

Prefettura di Vibo Valentia - Corso Vittorio Emanuele III - 89900 - Tel 0963.965111

Allegato D

– **Esame osservazioni Enti, pervenute in seguito all'adozione del PSC di cui alla delibera di C.C. del 5 dicembre 2014, (luglio 2016) –**

Controdedotto a sua volta con delibera di C.C. del 27 giugno 2017, n. 55.



COMUNE DI VIBO VALENTIA

Settore nr. 3 – Governo del Territorio

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(L.R. N° 19 DEL 16/04/2002 e s.m.i.)

Allegato D

Esame osservazioni Enti susseguenti all'adozione del PSC di cui alla delibera di C.C. del 5.12.2014, n. 84

GRUPPO DI LAVORO COMUNALE

Costituito con Determinazione Dirig. Nr. 913 del 13/10/2015

Arch. Giuseppina Eulilli

Arch. De Seta Giuseppe

Arch. Petruzza Giuseppe

Ing. Santini Alfredo

PROGETTISTI DEL PSC

Prof. Arch. Francesco Karrer

Prof. Arch. Francesca Moraci

(Raggruppamento Temporaneo tra professionisti – RTP)

COLLABORAZIONE ALLA PROGETTAZIONE

Arch. Natale Palamara

Dott. Costa Elio, Sindaco

Avv. Pugliese Laura, Assessore

Dott. Nesci Filippo, Dirigente del Settore 3

Ing. Lorena Callisti, R.U.P. PSC e REU e procedura di VAS

**DATA
LUGLIO 2016**



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

Piano Strutturale Comunale (L.R.19/02 s.m.i.)

Esame osservazioni Enti

susseguenti all'adozione del PSC di cui alla delibera di C.C. del 5.12.2014, n. 84.

- ALLEGATO D -

1 - PREMESSA

Con la deliberazione di Consiglio Comunale n.84 del 5.12.2014 è stato adottato, ai sensi dell'art.27 comma 4 bis della Legge Regionale n.19/2002 s.m.i., il Piano Strutturale Comunale (PSC) con annesso Regolamento Edilizio Urbanistico (REU), completo del "Rapporto Ambientale" e della "Sintesi non tecnica" di cui all'art.13 del D.Lgs 152/06 e all'art.23 del RR 3/08, integrati dal parere di compatibilità geomorfologica di cui all'art.89 del DPR 380/2001 e s.m.i. (ex art.13 L. n.64/74) rilasciato dal Servizio Tecnico Decentrato - Regione Calabria, con prot. 66865 del 25.02.2014, nonché sono state approvate le integrazioni al Quadro Conoscitivo di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n.34/2011.

A seguito di tale deliberazione si è proceduto alle successive fasi procedurali prescritte dall'art. 27 della L.R. 19/2002 s.m.i., ivi compresa la trasmissione degli elaborati di PSC al Dipartimento Urbanistica della Regione e della Provincia, e, su supporto informatico, ai soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione, avvenuta in data con nota prot.n.19814 del 30.04.2015, nonché la trasmissione degli elaborati all'autorità competente ai fini VAS avvenuta con nota prot.n.19469 del 29.04.2015.

Le osservazioni poi pervenute a questo Ente, che si allegano di seguito, sono le seguenti:

1. La Regione Calabria, Dipartimento 11, Ambiente e Territorio, Settore 4, Urbanistica ed Edilizia, Servizio 11 – Urbanistica – ha inviato nota al Comune di Vibo Valentia con PEC protocollo n. 244891/SIAR del 10/08/2015, avente ad oggetto <<Comune di Vibo Valentia – Adozione Piano Strutturale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico - Verifica conformità e coerenza con il QTR ai sensi dell'art. 27, comma 4 ter, della L.R. 19/02 e s.m.i.>>;
2. L'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Calabria – Servizi territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia - ha inviato nota il 26 maggio 2015 protocollo n.2015/7942/DR-STCZ1, pervenuta al Comune di Vibo Valentia il 29 maggio 2015 - protocollo n. 24410, avente ad oggetto << Conferenza di pianificazione. Piano Strutturale Comunale del comune di Vibo Valentia (VV)>>;



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

3. Il Settore Foreste e Forestazione, politiche della montagna, difesa del suolo e bonifica – Dipartimento 2 della Regione Calabria – ha inviato nota il 17 giugno 2015 protocollo SIAR n. 0192250, pervenuta al Comune di Vibo Valentia il 19 giugno 2015 - protocollo n. 0027966, avente ad oggetto: <<*Piano Strutturale Comunale (PSC) del comune di Vibo Valentia adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 05.12.2014 - Trasmissione ai sensi dell'art. 27 comma 4 bis della L.R. 19/2002 e s.m.i. agli Enti e Soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 4 bis L.R. 19/2002 e competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 23 del R.R. 3/2008.*>>;
4. La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria – Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Belle arti e Paesaggio ha inviato nota del 14 luglio 2015 protocollo n. MIBACT-SBEAP-CAL 0005985, pervenuta al Comune di Vibo Valentia il 20 luglio 2015 - protocollo n. 33073, avente per oggetto: <<*Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 19/2002 e prot. n. 19814 del 30/04/2015 – comune di Vibo Valentia, Settore 3 Governo del territorio*>>;
5. La Provincia di Vibo Valentia ha trasmesso la nota del 15 febbraio 2016 protocollo n. 6421, pervenuta al Comune di Vibo Valentia il 19 febbraio 2016 - protocollo n.8502, avente ad oggetto <<*Piano Strutturale del Comune di Vibo Valentia – Formulazione parere al P.S.C. di Vibo Valentia ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 19/2002 per come modificato dall'art. 13 della L.R. 40/2015*>>;
6. La Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e territorio – Settore 2, Servizio 3, **VAS**, ha inviato al Comune di Vibo Valentia la nota protocollo SIAR 149176 del 09/05/2016, pervenuta al Comune in data 11 maggio 2016 - protocollo n. 22748, avente ad oggetto <<*Piano Strutturale Comunale procedura VAS – D. Lgs 152/2006, D. Lgs n° 4/08 e R.R. del 04/08/08 n° 3 e s.m.i. – Comunicazione –*>>.

2 - CONSIDERAZIONI E DEDUZIONI PUNTUALI

In merito alle osservazioni pervenute, desunte dalle sopracitate note, sentito il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti incaricato alla redazione del PSC, Prof.arch. Francesco Karrer e Prof. arch. Francesca Moraci, si formulano a chiarimento le seguenti puntuali considerazioni e deduzioni.

2.1 - DEDUZIONI CIRCA LE OSSERVAZIONI ESPRESSE NELLA VERIFICA DI CONFORMITÀ E COERENZA AL OTRP EFFETTUATA AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 4 TER, L.R. 19/02 E S.M.I. DALLA REGIONE CALABRIA DIPARTIMENTO 11, AMBIENTE E TERRITORIO, SETTORE 4, SEVIZIO 11 – URBANISTICA



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

La Regione Calabria, Dipartimento 11, Ambiente e Territorio, Settore 4, Urbanistica ed Edilizia, Servizio 11 – Urbanistica – ha inviato nota al Comune di Vibo Valentia con PEC protocollo n. 244891/SIAR del 10/08/2015, avente ad oggetto *<<Comune di Vibo Valentia – Adozione Piano Strutturale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico - Verifica conformità e coerenza con il QTR ai sensi dell'art. 27, comma 4 ter, della L.R. 19/02 e s.m.i.>>*.

Premesso che nella su citata nota testualmente si afferma che: *<<In riferimento al Piano Strutturale Comunale e Regolamento edilizio ed Urbanistico, adottato dal Consiglio Comunale di Vibo Valentia con deliberazione n. 84 del 5.12.2014 e trasmesso con nota prot. 19814 del 30.04.2015, acquisita agli atti con il prot. N. 144233/SIAR, in data 08.05.15, questo Settore, su proposta del competente Servizio 11 di Reggio Calabria, che ha verificato, secondo quanto disposto dal comma 4 ter dell'art. 27 della L.R. n. 19/02 e s.m.i., la conformità e la coerenza con il QTRP, approvato (adottato) con deliberazione di Consiglio regionale, n. 300 del 22.04.2013, espone quanto segue.*

In sede di conferenza di Pianificazione è stato espresso e trasmesso con nota prot. n. 207513/SIAR del 12.06.2012, parere preventivo favorevole sul Documento Preliminare del PSC, con le osservazioni formulate nello stesso, che si intendono integralmente riportate e trascritte.

Dall'esame degli elaborati tecnici trasmessi, costituenti il P.S.C. ed il REU, si rileva non risultano recepite le seguenti osservazioni: ...>>.

Pertanto, in merito alle osservazioni qui di seguito evidenziate, desunte dalla sopracitata nota, si formulano a chiarimento le seguenti puntuali considerazioni e deduzioni.

1. **In merito alla prima osservazione**, secondo la quale *<<Negli elaborati grafici non viene riportata la linea SID>>*,

SI DEDUCE

Il Rapporto Ambientale, che fa parte integrante del PSC di Vibo Valentia, a pagina 22 del paragrafo 1.7 - Altre osservazioni effettuate anche in Conferenza di Pianificazione - evidenzia che *“Sugli elaborati grafici del PSC è riportata la linea SID relativamente alla delimitazione demaniale ufficiale del 1922”*. Tale delimitazione redatta il 15/11/1922 è stata approvata dal Direttore Marittimo con decreto n. 14/79 del 05/11/1979. Fra l'altro, la TAV. del PSC n.1 ATU – 10.000, nov.2013 – riporta la linea di demarcazione dell'area demaniale marittima aggiornata alla sdemanializzazione dell'area su cui insiste il quartiere Pennello di Vibo Marina. Vedi anche osservazione seconda e quinta. Ciò chiarito

SI PROPONE

di riprodurre nelle cartografie del PSC di Vibo Valentia la linea SID come proposta dal Dipartimento 11, Ambiente e Territorio, Settore 4, Servizio 11 – Urbanistica – Regione Calabria.

2. **In merito alla seconda osservazione**, secondo la quale *<<Non si rilevano le interconnessioni con il redigendo Piano Comunale di Spiaggia>>*



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

SI DEDUCE

Il PSC di Vibo Valentia tiene conto del fatto che il demanio marittimo è da assoggettare al Piano Comunale Spiaggia là dove non abusivamente urbanizzato. In sede di redazione del PSC e del PCS i due strumenti hanno tenuto conto entrambi di questa circostanza. Vedi anche osservazione prima e quinta. Fra le altre cose il REU – art. 24 del RU - al comma 2 lettera f prescrive che *<<gli interventi su area demaniale marittima, escluso quella portuale e quella compresa in aree urbanizzate se non diversamente indicato nelle tavole di PSC, qualora sono connessi all'esclusivo uso di attività "turistico -ricreative" sono assoggettate ad un piano di utilizzo ai sensi della L. R. 21 dicembre 2005, n. 17 e s.m.i. (Piano Spiaggia)>>.*

3. **In merito alla terza osservazione**, secondo la quale *<<Non risulta alcun riferimento al progetto di delocalizzazione dei capannoni addetti alle officine, magazzini ed uffici delle Ferrovie della Calabria s.r.l. dalla via Protetti, alla località denominata "Foro Boario", previsti dal protocollo d'intesa tra la regione Calabria, l'Ufficio del Commissario delegato alla gestione dell'emergenza alluvionale di Vibo valentia e le ferrovie della Calabria s.r.l., allegato alla D.G.R. n. 9 del 19/01/2009>>*

SI DEDUCE

Il Rapporto Ambientale, che fa parte integrante del PSC di Vibo Valentia, a pagina 22 del paragrafo 1.7 - Altre osservazioni effettuate anche in Conferenza di Pianificazione - evidenzia che *"Gli uffici delle Ferrovie della Calabria già sono stati trasferiti da via Protetti alla nuova sede di via degli Artigiani e non al Foro Boario (nei pressi dei Mercati Generali) come previsto originariamente. Il PSC tiene conto di questa circostanza".* Fra le altre cose si evidenzia che da diverso tempo l'area su cui insiste il "foro boario" presso i mercati generali è riservata dal "piano comunale di sicurezza della Protezione Civile" come area di "ammassamento".

4. **In merito alla quarta osservazione**, in base alla quale è evidenziata *<<Una incongruenza tra quanto riportato nella relazione sui profili agro-forestali che individua quattro sottozone del territorio agricolo e forestale da E2 a E5, mentre nell'elaborato del sistema naturale ed ambientale, tav. 7 – Carta di pregio agricolo e forestale -, vengono individuate solo tre sottozone da E3 a E5>>*

SI DEDUCE

A pagina 5 della Relazione integrativa sui profili agro-pedologici allegata al Quadro Conoscitivo si legge: *<< La problematica connessa all'impossibilità di far rientrare nella classe E2 consistenti superfici in cui è in atto una forma di agricoltura di "sussistenza" a causa della polverizzazione dei terreni, della mancanza di innovazione, ma che in potenza, in virtù di una buona qualità dei suoli o per posizione, possono assumere un importante ruolo per una economia basata sulla qualità del prodotto o sul marketing territoriale (si pensi ad esempio alla risorsa ancora non del tutto esplorata delle piccole produzioni legate alle specificità paesaggistiche e ambientali), potrebbe essere risolta attraverso l'individuazione di forme di incentivazione della cooperazione fra i proprietari, oppure affidando in concessione i terreni marginali a cooperative di giovani, ecc..>>.* Pertanto, nel comune di Vibo Valentia, la sottozona E2 non esiste come non esiste la E1.



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

- 5. In merito alla quinta osservazione**, in base alla quale è evidenziato che <<Non risultano. Altresì individuate aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricolo o silvo-pastorale>>

SI DEDUCE

Il Rapporto Ambientale, che fa parte integrante del PSC di Vibo Valentia, a pagina 22 del paragrafo 1.7 - **Altre osservazioni effettuate anche in Conferenza di Pianificazione** - in merito alla nota dell'Agenzia del Demanio, protocollo n. 9406 / FC / STBD del 13 /06/12, è stato evidenziato che il PSC attraverso la cartografia e attraverso la normativa del REU ha tenuto conto dei beni Demaniali ivi elencati nel senso che i rispettivi ATU di appartenenza, disciplinano e salvaguardano il loro uso in funzione della destinazione e dello stato di bene culturale e ambientale quando ne esistono i presupposti. In particolare **gli unici usi civici presenti solo su Vibo città sono già destinati a parco archeologico**. Il demanio marittimo è assoggettato a Piano Spiaggia là dove non abusivamente urbanizzato, come p.e. il quartiere Pennello. Le acque pubbliche sono vincolate in base al D.lgs. 42/2004 e s.m.i.. Il PSC, inoltre, ha proposto la salvaguardia ambientale del tracciato viario della ex ferrovia Calabro Lucana nel tratto da Vibo città fino al limite comunale con Pizzo. Infine è da evidenziare che sul territorio comunale di Vibo Valentia non esistono proprietà collettive di natura agricola o silvo-pastorale.

- 6. In merito alla sesta osservazione**, in base alla quale è evidenziato che <<Gli ATU del territorio urbanizzabile potranno essere attuati, secondo le direttive di cui all'art. 20, lettera A, comma 1, delle "Disposizioni normative" del QTRP "... in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti gli ambiti urbanizzati...">>

SI DEDUCE

Fermo restando gli eventuali principi di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati che faranno capo ad apposita e articolata deliberazione di Consiglio Comunale quando ne esistono i presupposti, il PSC di Vibo Valentia per mitigare il consumo di suolo nel territorio urbanizzabile ha attuato, per quanto è nella sua competenza, concrete misure opportunamente sintetizzati nel Rapporto Ambientale della procedura di VAS, dove al **paragrafo 1.4 – Compendio ragionato dei contenuti ambientali del presente RA – a pag. 12 si legge:** <<È importante sottolineare come **gli interventi di trasformazione urbanistica**, art. 35 del RU, previsti dal PSC (di Vibo Valentia) negli elaborati tecnici, pur avendo questo un limite temporale indeterminato, sono individuati in base ad una valutazione dei tempi di attuazione ipotizzati secondo uno scadenziario decennale. Tali interventi, pertanto, sono soggetti a programmazione triennale attraverso un PPA, (Programma Pluriennale d'Attuazione, legge 28-01-1977, n. 10 - Norme per l'edificabilità dei suoli), sulla base di obiettivi quantitativi e qualitativi specifici individuati dall'Amministrazione Comunale, anche tenuto conto della programmazione degli investimenti in materia di opere pubbliche, nonché del fabbisogno considerando anche l'andamento del mercato immobiliare.

Quando sussistono i presupposti si ricorre al POT (Piano Operativo Temporale), art. 23 e art. 29 della Lur 19/2002 e s.m.i. Al fine di predisporre il programma triennale degli interventi, l'Amministrazione Comunale, con congruo anticipo rispetto alla scadenza triennale, pubblicherà un apposito avviso finalizzato al recepimento di proposte di intervento da parte degli operatori, in cui verranno esplicitati i criteri di valutazione in base ai quali l'Amministrazione stabilirà la quantità e la qualità degli interventi inseriti nel programma. In via generale i criteri saranno orientati ai seguenti principi:

- ✓ Sostenibilità dell'intervento con particolare riferimento agli indicatori individuati dal rapporto ambientale della VAS.
- ✓ Minimizzazione del consumo di suolo.
- ✓ Recupero delle aree dismesse e dei siti degradati.
- ✓ Potenziamento della rete ecologica.



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

- ✓ *Rilevanza dei servizi pubblici previsti nell'intervento in base alle priorità stabilite dall'Amministrazione.*
- ✓ *Presenza di edilizia convenzionata oltre i limiti stabiliti dalle presenti norme.*
- ✓ *Qualità architettonica degli interventi.*
- ✓ *Diversificazione territoriale e tipologica degli interventi basata su requisiti innovativi.>>*

7. In merito alla settima osservazione, in base alla quale è evidenziato che <<*Negli ambiti urbanizzabili si potrà operare attraverso appositi strumenti attuativi avente estensione minima di 30.000 mq (art.20, lettera A, comma 4)>>*

SI DEDUCE

Il REU con l'art. 30 del Regolamento Urbanistico stabilisce per il territorio non urbanizzato, quindi da urbanizzare, una congrua articolazione per concretizzare la trasformazione urbanistica degli ambiti territoriali unitari (ATU) e l'applicazione della perequazione. L'intervento presuppone la stesura di uno o più "progetti di trasformazione". Ogni progetto deve interessare tutto l'ambito unitario o, se troppo grande, almeno una superficie non inferiore a 4 ettari (40.000 mq) o sulla rimanente frazione, attraverso le unità d'intervento.

8. In merito alla ottava osservazione, in base alla quale è evidenziato che <<*Le prescrizioni relative ai disincentivi economici per consumo di suolo nel territorio urbanizzabile (art.20, lettera B)>>*

SI DEDUCE

Atteso che il QTRP è stato adottato ma non ancora approvato dal Consiglio Regionale si ritiene di non dover procedere a far deliberare, da parte del Consiglio Comunale di Vibo Valentia, l'applicazione delle "prescrizioni relative ai disincentivi economici" come sopra formulati. Questo perché i disincentivi, come proposti, hanno le caratteristiche di una vera e propria tassazione, di cui il Consiglio comunale non ha alcuna competenza in materia, poiché questa è nell'esclusiva competenza dello Stato.

9. In merito alla nona osservazione, in base alla quale è evidenziato che <<*La normativa relativa alle reti tecnologiche secondo gli indirizzi, direttive e prescrizioni dell'art. 15 delle "Disposizioni normative" del QTRP>>*

SI DEDUCE

Nei limiti di competenza dei PSC tale problematica è stata affrontata nelle analisi del Quadro Conoscitivo e nel REU attraverso l'Articolo 27 del RU – *Detrattori ambientali e norme per la loro mitigazione*. Nonché dall'articolo 28 del RU – *Incentivazione per risparmio energetico*.

10. In merito alla decima osservazione, in base alla quale è evidenziato che <<*Si raccomanda, infine, l'applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. 294 del 14.07.2014 finalizzata, tra l'altro, al recepimento degli "studi di microzonazione sismica ... sugli strumenti urbanistici ...>>*

SI DEDUCE

La Regione Calabria, Dipartimento LLPP, Settore 2, Dipartimento 9 – Provincia di Vibo Valentia in data 25 febbraio 2014, prot. 66865 – All. 34, ha espresso parere favorevole al PSC di Vibo Valentia ai sensi



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

dell'art. 89 del DPR 380/2001 (ex art. 13 legge n. 64/74) cui era allegata la Tav. n. 17 – Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS). Gli studi di microzonazione sismica sono stati già prodotti e trasmessi alla Regione Calabria con prot.n.51001 del 26.11.2013, e si è in attesa di approvazione.

- 11. In merito alla undicesima osservazione**, in base alla quale è evidenziato che <<*A seguito delle suddette valutazioni, questo Settore, fatti salvi i diritti di terzi o delle Autorità Giudiziarie in merito ad eventuali procedimenti in corso, verificata, seppur con le suddette osservazioni, la conformità e la coerenza del piano allo strumento sovraordinato, ai sensi di quanto disposto dal comma 4 ter dell'art. 27 della L.R. n. 19/02 e s.m.i., comunica che, previo recepimento delle osservazioni formulate, potrà predisporre il PSC completo di tutti gli elaborati prescritti, seguendo il "Modello Logico" di cui "Allegato A" alla L.R. n. 19/02 e s.m.i., riportato anche al punto 5, dell'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni Normative" del QTRP, da approvare definitivamente in Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale*>>, nel dedurre le suddette disposizioni

SI PROPONE

Il Consiglio Comunale dà mandato di predisporre il "Documento definitivo del PSC" sulla valutazione delle osservazioni formulate dal Consiglio Comunale medesimo tenendo conto, per quanto applicabile, del "modello logico" di cui all'art. 7 della legge regionale n. 35 del 10 agosto 2012, - *Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria» (BUR n. 17 del 15 settembre 2012, supplemento straordinario n. 2 del 24 settembre 2012) - che recita: <<I comuni sono obbligati a produrre i dati del PSC in conformità agli standard definiti nell'allegato "A" che costituisce parte integrante della presente legge. Entro novanta giorni dall'avvenuta approvazione da parte dei consigli comunali, i comuni trasmettono al Dipartimento regionale n. 8 – Settore e SITO e Cartografia, gli elaborati di Piano. Il SITO entro sessanta giorni dalla ricezione, ne attesta la conformità agli standard di cui all'allegato A. >>.*

2.2 - DEDUZIONI CIRCA LE OSSERVAZIONI dell'agenzia del Demanio – Direzione Regionale Calabria – Servizi territoriali province Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, di cui alla nota del 26 maggio 2015, protocollo n.2015/7942/DR-STCZ1.

vista la citata nota del 26 maggio 2015, protocollo n.2015/7942/DR-STCZ1, pervenuta al comune di Vibo Valentia il 29 maggio 2015, protocollo n. 24410, avente per oggetto <<*Conferenza di pianificazione. Piano Strutturale Comunale del comune di Vibo Valentia (VV)*>>, si evidenzia che il comune di Vibo Valentia, in merito alle aree e ai beni appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato in base alle leggi vigenti in materia, ha già provveduto nell'ambito del PSC adottato dal Consiglio Comunale Vibo Valentia con deliberazione n. 84 del 5.12.2014 alla loro tutela e salvaguardia. Rientrano in tale contesto le spiagge marine, i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua inseriti in apposito elenco, i siti per la salvaguardia delle acque superficiali e quelli da pozzo, le aree archeologiche, gli ambiti di aree naturalistiche, le aree per usi civici e in genere tutti i beni immobili di natura demaniale. Pertanto,

SI PROPONE



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

nel Regolamento Urbanistico all'art. 56 *“Aree in cui sono presenti una o più componente ambientale specifica”* dopo la parola *“aree”* Inserire *“e immobili”*. L'articolo 56, già composto con due commi, sarà integrato all'inizio con il seguente comma che assumerà il n. 1 e gli altri a seguire: *“Il comune di Vibo Valentia, in riferimento alle aree e ai beni appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato, ne promuove, ai fini di una congrua ed efficiente gestione, la salvaguardia del valore e la protezione della destinazione secondo i principi di tutela dei beni pubblici dettati dalle leggi in materia”*.

2.3 - DEDUZIONI CIRCA LE OSSERVAZIONI della Regione Calabria, Dipartimento 2, Settore Foreste e Forestazione, politiche della montagna, difesa del suolo e bonifica, di cui alla nota del 17 giugno 2015, protocollo SIAR n. 0192250.

vista la citata nota del 17 giugno 2015, protocollo SIAR n. 0192250, pervenuta al comune di Vibo Valentia il 19 giugno 2015, protocollo n. 0027966, avente AD oggetto: *“Piano Strutturale Comunale (PSC) del comune di Vibo Valentia adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 05.12.2014 - Trasmissione ai sensi dell'art. 27 comma 4 bis della L.R. 19/2002 e s.m.i. agli Enti e Soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 4 bis L.R. 19/2002 e competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 23 del R.R. 3/2008”*,

SI DEDUCE

in merito a quanto formulato in detta nota dal Settore Foreste e Forestazione circa il quadro normativo di riferimento, in particolare la legge regionale 12 ottobre 2012, n. 45, - *Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale* - che il PSC di Vibo Valentia non introduce né ha la facoltà di prevedere piani di settore nel campo della forestazione, anzi, secondo la citata legge regionale 45/2012 e il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - *Norme in materia ambientale* – eventuali piani integrati di settore sono per natura sovraordinati rispetto alla strumentazione di competenza comunale. Nell'ambito della formazione del PSC di Vibo Valentia sono stati affrontati, svolgendo apposito studio specialistico di settore sintetizzato con elaborati cartografici e con una relazione sui profili agro-forestali. Sono stati presi in esame tutti gli aspetti rurali e quelli specifici connessi al modo agricolo e forestale circa l'uso del suolo e le principali caratteristiche pedologiche evidenziando con apposita analisi le utilizzazioni, il sistema del verde agricolo e gli aspetti vegetazionali, le aree di pregio, quelle di interesse naturalistico e ambientale e quelle soggette a tutela. Altresì sono state evidenziate le aree percorse dal fuoco in ambito comunale. Da quegli elaborati si evince che il comune di Vibo Valentia al momento non è interessato né ha in previsione sul suo territorio alcun PFR, Piano Forestale Regionale o PIF, Piano Integrato di Forestazione. Fra l'altro non è un Comune montano, e sul suo suolo non vigono vincoli idrogeologici di cui all'art. 1 del R.D. 3267/1923. Alla stessa stregua non esistono vincoli inibitori di cui all'art. 54 del R.D. 3267/1923, né, da quanto si è potuto accertare, esistono aree rimboschite con pubblici finanziamenti appartenenti al patrimonio pubblico o privato, ma che per il futuro potrebbero concretizzarsi. Infatti, si evince, che molte aree del vasto territorio rurale, ben evidenziate cartograficamente, potrebbero essere suscettibili di rimboschimento.

A seguito di nota prot.n.32903 del 12.07.2016, con cui questo Ente ha richiesto la cartografia citata nella nota protocollo SIAR n. 0192250 del 17 giugno 2015, la stessa Regione Calabria con prot.n.235934 del 25.07.2016 ha comunicato che *“il territorio del comune di Vibo Valentia (VV), non è ricompreso nella perimetrazione del vincolo, pertanto non è sottoposto a Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. 3267/23”*.



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

A ogni buon fine adottando i preziosi suggerimenti del Settore Foreste e Forestazione

SI PROPONE

di modificare il Regolamento Urbanistico all'art.56, lettera d) *“Foreste e boschi”* e inserire in prosieguo <<*Le PMPF, Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale, di cui al DGR 218/2011 E DGR 238/2014, sono valide su tutto il territorio comunale e sono applicabili ai boschi di proprietà pubblica e privata. Per i pascoli e le zone boscate percorse dal fuoco si applica quanto previsto dall'art. 10 della legge 353/2000. Ai fini della manutenzione ordinaria del territorio, il cui obiettivo è quello di contrastare il degrado dei suoli, evitare l'abbandono delle aree rurali e contenere i fenomeni di dissesto, erosione e frane superficiali, occorre intervenire secondo le indicazioni contenute nelle “Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale” edito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISPRA*>>.

2.4 - DEDUZIONI CIRCA LE OSSERVAZIONI del Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Belle arti e Paesaggio – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria di cui alla nota del 14 luglio 2015, protocollo n. MIBACT-SBEAP-CAL 0005985.

Vista la citata nota del 14 luglio 2015, protocollo n. MIBACT-SBEAP-CAL 0005985, pervenuta al Comune di Vibo Valentia il 20 luglio 2015, protocollo n. 33073, avente ad oggetto: <<*Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 19/2002 e prot. n. 19814 del 30/04/2015 – comune di Vibo Valentia, Settore 3 Governo del territorio*>>.

SI DEDUCE

1. In merito al suggerimento proposto dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria all'introduzione nella relazione illustrativa al punto 6.5 e nel Regolamento Urbanistico all'art. 56, lettera e), secondo il quale in sintesi si chiede di <<*introdurre cautelativamente le disposizioni di tutela contenute nella parte II del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. anche alle opere di beni immobili pubblici o di persone giuridiche private di autore non più vivente la cui esecuzione risalgia a oltre sessant'anni, fin tanto che non sia stato accertato il sussistere dell'interesse artistico*>>, si ritiene che tale facoltà, che avrebbe dovuta essere sancita espressamente dal D. Lgs. 42/04 e s.m.i., non rientra tra le discrezionalità e gli obblighi di una Amministrazione Comunale.
2. In merito al suggerimento proposto dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria che in sintesi tende a <<*modificare l'art. 36 del Regolamento Edilizio circa la procedura per la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica prevista dalle leggi in materia*>>, si ritiene di non dovere modificare l'art. 36 del RE che contempla la sola fase di avvio del procedimento autorizzativo perché andrebbe a snaturare tutto il Titolo VII del RE. Infatti, il Regolamento Edilizio del PSC di Vibo Valentia, di cui alla delibera di C.C. del 5.12.2014, n. 84, al Titolo VII tratta, enumerando diversi articoli, l'Autorizzazione Paesaggistica secondo le disposizioni dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e più precisamente:



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 – Governo del Territorio

- Articolo 33 – Soggetti.
- Articolo 34 – Contenuti dell'istanza.
- Articolo 35 – Documenti ed elaborati da allegare all'istanza.
- Articolo 36 – Fase di avvio.
- Articolo 37 – Fase decisionale.
- Articolo 38 – Fase integrativa ed efficacia.
- Articolo 39 – Istanza di autorizzazione paesistica semplificata (D.P.R. n° 139/2010).
- Articolo 40 – Documenti da allegare per le istanze o denunce soggette a vincolo paesaggistico con procedura semplificata (D.P.R. n° 139/2010).
- Articolo 41 – Fase di avvio mediante procedura semplificata.
- Articolo 42 – Fase decisionale mediante procedura semplificata.
- Articolo 43 – Fase integrativa dell'efficacia mediante procedura semplificata.

Si evidenzia, infine, che, nel Regolamento Urbanistico, l'articolo 56 – *Aree in cui sono presenti una o più componente ambientale specifica* – elenca gli immobili con vincolo di legge assoluto o di tutela e le modalità di intervento.

Per quanto sopra

SI PROPONE

di modificare nel Regolamento Edilizio e in quello Urbanistico, allegati al PSC adottato dal Consiglio Comunale Vibo Valentia con deliberazione n. 84 del 5.12.2014, l'identificativo della Soprintendenza in questione con l'attuale denominazione di “Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria”.

2.5 Nota della Provincia di Vibo Valentia con nota del 15 febbraio 2016, protocollo n. 6421, avente per oggetto << Piano Strutturale del Comune di Vibo Valentia – Formulazione parere al P.S.C. di Vibo Valentia ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 19/2002 per come modificato dall'art. 13 della L.R. 40/2015>>

Con la succitata nota la Provincia di Vibo Valentia ha comunicato che << Ai fini dell'emanazione del presente parere, espresso ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 19/2002 per come modificato dall'art. 13 della L.R. 40/2015, relativo alla conformità dello strumento comunale al P.T.C.P. si dà atto che il medesimo Piano Provinciale, adottato con delibera di C.P. n. 10 del 27/04/2004 non ha ottenuto, nei termini di legge, la conseguente approvazione e, pertanto, risulta decaduto nei suoi effetti essendo trascorse le misure di salvaguardia>>.

2.6 - RISCONTRO nota della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio protocollo SIAR 149176 del 09/05/2016, avente a oggetto “Piano strutturale comunale procedura VAS – D.Lgs 152/2006, D.Lgs n° 4/08 e R.R. del 04/08/08 n° 3 e ss.mm.ii. – Comunicazione “

Vista la citata nota datata 11 maggio 2016 della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio protocollo SIAR 149176 del 09/05/2016, avente a oggetto “Piano strutturale comunale procedura VAS – D.Lgs 152/2006, D.Lgs n° 4/08 e R.R. del 04/08/08 n° 3 e ss.mm.ii. – Comunicazione “, la stessa è stata riscontrata da questo Ente con propria nota prot.n.28805 del 17 giugno 2016, che si allega di seguito.



REGIONE CALABRIA

Dipartimento n° 11 "Ambiente e Territorio"

Settore 4 "Urbanistica ed Edilizia, Demanio Marittimo L.R. 17/05,

Pianificazione Integrata Zone Costiere, Strumenti Pianificazione Negoziata"

Servizio 11 "Urbanistica-Demanio L.R. 17/05 - Area Meridionale"

Prot. n° 244891/SIAR del 10.08.2015

Riscontro alla nota n° _____
del _____
allegati n° _____

Al Comune di
89900 Vibo Valentia
P.zza Martiri d'Ungheria

protocollo@comunevibovalentia.postecert.it

Oggetto: Comune di **VIBO VALENTIA.-**

Adozione Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico.

Verifica conformità e coerenza con il QTR ai sensi dell'art. 27, comma 4 ter, della L.R. 19/02 e ss.mm.ii. -

In riferimento al Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio ed Urbanistico, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 84 del 5.12.2014 e trasmesso con nota prot. 19814 del 30.04.2015, acquisita agli atti con il prot. n. 144233/SIAR, in data 08.05.2015, questo Settore, su proposta del competente Servizio 11 di Reggio Calabria, che ha verificato, secondo quanto disposto dal comma 4 ter dell'art. 27 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., la conformità e la coerenza con il QTRP, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale, n. 300 del 22.04.2013, espone quanto segue.

In sede di conferenza di Pianificazione è stato espresso e trasmesso con nota prot. n. 207513/SIAR del 12.06.2012, parere preventivo favorevole sul Documento Preliminare del PSC, con le osservazioni formulate nello stesso, che si intendono integralmente riportate e trascritte.

Dall'esame degli elaborati tecnici trasmessi, costituenti il P.S.C. ed il REU, si rileva non risultano recepite le seguenti osservazioni:

- non viene riportata, negli elaborati grafici, la linea SID, di demarcazione con la fascia demaniale e non si rilevano le interconnessioni con il redigendo Piano Comunale di Spiaggia;
- non risulta alcun riferimento, al progetto di delocalizzazione dei capannoni adibiti ad officine, magazzini ed uffici delle Ferrovie della Calabria s.r.l., dalla via Protetti, alla località denominata "Foro Boario", previsti dal protocollo d'intesa tra la Regione Calabria, l'Ufficio del Commissari Delegato alla Gestione dell'Emergenza Alluvionale di Vibo Valentia e le Ferrovie della Calabria s.r.l., allegato alla D.G.R. n. 9 del 19.01.2009.

Si osserva, inoltre, una incongruenza tra quanto riportato nella relazione sui profili agro-forestali che individua quattro sottozone del territorio agricolo e forestale da E2 a E5, mentre nell'elaborato del Sistema Naturale ed Ambientale, Tav. n. 7 "Catta delle aree di pregio agricolo e forestale", vengono individuate solo tre sottozone da E3 a E5.

Non risultano, altresì, individuate aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale.

Per quanto riguarda il REU, si ritiene necessario dover specificare:

- che gli ATU del territorio urbanizzabile potranno essere attuati, secondo le direttive di cui all'art. 20 lett. A, comma 1, delle "Disposizioni normative" del QTRP, "... in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati ...";
- che negli ambiti urbanizzabili si potrà operare attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 30.000 mq. (art. 20, lett. A, comma 4);
- le prescrizioni relative ai disincentivi economici per consumo di suolo nel territorio urbanizzabile (art. 20, lett. B);
- la normativa relativa alle reti tecnologiche secondo gli indirizzi, direttive e prescrizioni dell'art. 15 delle "Disposizioni normative" del QTRP.

Si raccomanda, infine, l'applicazione della Delibera di Giunta Regionale n. 294 del 14.07.2014 finalizzata, tra l'altro, al recepimento degli "Studi di microzonazione sismica negli strumenti urbanistici ..."

A seguito delle suddette valutazioni, questo Settore, fatti salvi i diritti di terzi e delle Autorità Giudiziarie in merito ad eventuali procedimenti in corso, verificata, seppur con le suddette osservazioni, la conformità e la coerenza del piano allo strumento sovraordinato, ai sensi di quanto disposto dal comma 4 ter dell'art. 27 della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., comunica che, previo recepimento delle osservazioni formulate, potrà predisporre il PSC completo di tutti gli elaborati prescritti, seguendo il "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii., riportato anche al punto 5, dell'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP, da approvare definitivamente in Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale.

Distinti saluti.

Il Coordinatore UU.OO.

del Servizio

Arch. Angelo Emo



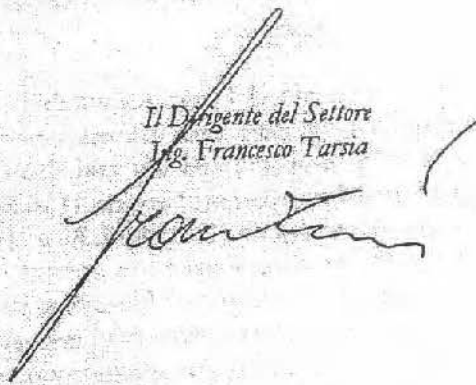
Visto: PER PRES. D'ATO

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Angela Laura Crucitti

Il Dirigente del Settore

Lg. Francesco Tarsia



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: comune di vibo valentia Adozione PSC e REU -

Mittente: "Per conto di: settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

Data: 10 ago 2015 12:02:05

A: protocollo@comunevibovalentia.postecert.it

CC: servizio4.urbanistica@pec.regione.calabria.it

SA 3
W. M. Pugliese

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 10/08/2015 alle ore 12:02:05 (+0200) il messaggio con Oggetto
"comune di vibo valentia Adozione PSC e REU - " è stato inviato dal mittente
"settore1.urbanistica@pec.regione.calabria.it"
e indirizzato a:

protocollo@comunevibovalentia.postecert.it
servizio4.urbanistica@pec.regione.calabria.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni
client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec275.20150810120205.14474.09.1.49@pec.aruba.it

Allegati: daticert.xml, postacert.eml, smime.p7s



11

2

3

Cat 5 - Bando

AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Calabria
Servizi Territoriali province Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia

Trasmesso a mezzo pec
Non segue Originale

Catanzaro, 26/05/2015
Protocollo n. 2015/7942/DR-STCZ1

Spett.le
Comune di Vibo Valentia
Piazza Martiri D'Ungheria
89900 VIBO VALENTIA (VV)
Pec.
Comunevibovalentia.vv.protocollo@pa.postacertificata.gov.it

CITTA' DI VIBO VALENTIA		
29 MAG. 2015		
Prot. n. 26470		
Cat.	Classe	Fasc.

Rif. Prot. n. 19814 del 30.04.2015

Oggetto: Conferenza di Pianificazione. Piano Strutturale Comunale del Comune di Vibo Valentia (VV).

Premesso che:

- Con nota prot.19814 del 30.04.2015 codesta Amministrazione Comunale ha avviato lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione per la formazione del Piano Strutturale Comunale;
- Questa Direzione Regionale, esprime parere di competenza esclusivamente sulla base della documentazione trasmessa, per cui sarà responsabilità dell'Ente Gestore e dei tecnici che hanno redatto il progetto la veridicità della stessa;

Considerato che:

Appartengono al demanio quei beni descritti dall'art. 822 del codice civile che individua il demanio idrico ed il demanio lacuale, individuati giuridicamente ai sensi dell'art. 822 del Codice Civile (Individuazione del "demanio pubblico") e catastalmente o come "acque esenti" o più in generale come "demanio pubblico".

Tutto ciò premesso e considerato, relativamente ai beni di che trattasi, questa Direzione Regionale, al fine di garantire la proprietà, il possesso e la tutela dei beni demaniali, esprime parere favorevole a condizione che venga garantito quanto segue:



Sede: Via Giocchino Da Fiore, 34-88100 Catanzaro - Tel. 0961/778911 - Faxmail 0961/50516080
Ufficio di Reggio Calabria: Via Del Bianchi, 2 - 89125 Reggio Calabria - Tel. 0961/778911 - Faxmail 0961/50516060
e-mail: dro.Calabria@agenziademanio.it
Posta Elettronica Certificata: dro_Calabria@pec.agenziademanio.it

[Handwritten signature]

- Nell'ambito della redazione del PSC, si invita l'Ente gestore a voler salvaguardare e tutelare le aree appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato, nonché a tenere conto di quanto indicato dall'art. 823 del Codice Civile (indicazione della "natura giuridica del demanio pubblico") e dalle leggi n.37/1994 ("Norme per la tutela delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche") e n.36/94 ("Disposizioni in materia di risorse idriche"), delle relative modifiche ed integrazioni e delle altre norme vigenti in materia di salvaguardia e tutela del demanio pubblico. In particolare, per le aree appartenenti al demanio fluviale e lacuale, l'Ente Civico deve adottare tutte le misure volte alla salvaguardia ed alla tutela delle stesse, trattandosi di aree appartenenti al Demanio Pubblico dello Stato. Per dette aree, in merito alla tutela e salvaguardia si dovrà tenere conto di quanto espresso dai diversi Enti e/o Organismi chiamati ad esprimersi nel merito, sulla base della normativa vigente in materia. (D.Lgs. 112/98 L.R.19/2002 e s.m.i.);
- Nell'ambito della nuovo strumento di pianificazione e controllo urbanistico del comune di Vibo Valentia, espletato attraverso il PSC, si invita l'Ente preposto alla gestione del territorio di competenza a recepire nella nuova destinazione urbanistica la salvaguardia del valore e della destinazione di tutte le aree appartenenti al Demanio dello Stato;

In attesa di ricevere copia delle determinazioni adottate, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Direttore Regionale

Giuseppe Tancredi

Il Responsabile

Arcuri Lidia



L'Incaricato dell'istruttoria: Vittoria Varrà
Tel. 0961/778937






REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 2
PRESIDENZA

SETTORE "Foreste e Forestazione, Politiche della Montagna,
Difesa del Suolo e Bonifica"

Set 3

Regione Calabria
Protocollo Generale SIAN
N 0192250 del 17/06/2015



Al Comune di Vibo Valentia
Settore 3 - Governo del Territorio
Piazza Martiri D'Ungheria, n. 3
89901 Vibo Valentia (CZ)

Handwritten signature

COMUNE DI VIBO VALENTIA

Protocollo n° 0027866
del 19/06/2015



Comunevibovalentia.vv.protocollo@pa.postacertificata.gov.it

Handwritten: Ae ROP, Ing. Cellino,
Settore 5 25 GIU. 2015

Oggetto: Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Vibo Valentia adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 5.12.2014 - Trasmissione ai sensi dell'art. 27 comma 4 bis della L.R. 19/2002 e s.m.i. agli Enti e Soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 4 bis L.R. 19/2002 e competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 23 del R.R. 3/2008.

In riferimento alla Convocazione della Conferenza di Pianificazione emarginata in oggetto, si ritiene opportuno segnalare il quadro normativo di riferimento che deve essere tenuto in considerazione rispetto agli impianti con l'assetto idrogeologico e alle aree forestali.

Preliminarmente si pone in evidenza che il quadro principale di riferimento normativo è quello della recente Legge Regionale n. 45/2012 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale", in tema di pianificazione forestale intesa come strumento prioritario per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo e pascolivo del Comune e di altri enti nonché di privati, ricadenti nel campo di applicazione delle PMPF vigenti, in Calabria, in conformità al disposto art. 7, ed in armonia con i principi sanciti all'art. 2 del medesimo testo di legge.

Tale norma prevede l'adozione di una serie di strumenti regolamentari e che sono in via di definizione.

Per gli effetti del DPR n. 11 del 15 gennaio 1972 e n. 616 del DPR 26 luglio 1977, riguardanti il trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di agricoltura e foreste, a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 267 del 5 maggio 2008, al Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione, è stata attribuita la delega relativa alla gestione del vincolo idrogeologico e del vincolo forestale di cui al R.D. 3267/23 e al R.D. 1126/26.

Con Deliberazione n. 450 del 27 giugno 2008, la Giunta Regionale, dal suo canto, ha approvato le Prescrizioni Massime e di Polizia Forestale (PMPF), valide su tutto il territorio regionale, sostituite integralmente dalle susseguenti PMPF, allegata alla D.G.R. 20 maggio 2011 n. 218 e DGR n. 238/14.

Le PMPF sono applicabili ai terreni e ai boschi di proprietà di privati, di Comuni, della Regione, dello Stato, e degli altri Enti pubblici sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267/23, altresì ai terreni boscati non sottoposti a vincolo idrogeologico. Le stesse costituiscono strumento per la:

- Tutela dell'assetto idrogeologico (163/89, R.D. 3267/23 e RD 1126/26);
- Salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (L. 97/94);
- Tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (L. 394/91, D.Lgs. 42/04, D.Lgs. 152/06);
- Tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella rete Natura 2000 (DPR 357/97, DPR 120/03, L. 157/92).

Si segnala che le PMPF, fino all'adozione dei regolamenti di cui alla Legge Regionale n. 45/2012, continuano a mantenere la loro efficacia.

In relazione al Vincolo idrogeologico di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23 lo stesso a carattere di natura tutoria. A questo proposito si segnala che gli atti relativi all'applicazione dello stesso, in vero la delimitazione delle zone soggette a vincolo, sono riportate sulla mappa catastale scala 1:25.000, costituente il documento probatorio del vincolo, depositata presso la segreteria comunale a disposizione del pubblico, e che ad ogni buon fine le stesse sono comunque disponibili, in formato cartaceo ed in scala 1:25.000, presso lo scrivente Settore.

Per tali zone, il redigente Piano o altra procedura, deve tenere in considerazione la vulnerabilità idrogeologica e contestualmente prevedere misure di mitigazione da mettere in campo, ovvero precise indicazioni atte ad evitare, che per effetto delle forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo possano con danno pubblico subire la loro denudazione, perdere la loro stabilità o provocare il perturbamento del regime delle acque.

Alla stessa stregua, è opportuno verificare l'esistenza sul territorio comunale di aree sottoposte al vincolo inibitorio di cui al disposto art. 54 del R.D. 3267/23, atteso che lo stesso vieta la trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulico forestali di carattere intensivo ed estensivo, e rimboschiti con finanziamento pubblico a totale carico dello Stato o della Regione, ai fini della conservazione e difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 del citato testo di legge, e di cui al Capo V della Legge Regionale n. 45/2012.

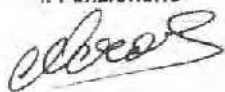
L'esistenza delle aree rimboschite nell'ambito del territorio comunale appartenenti al patrimonio pubblico e privato, può essere verificata attraverso la ricerca di atti di occupazione terreni ovvero Verbali di riconsegna degli stessi, Piani di Coltura e Conservazione, sia presso gli uffici comunali, sia presso il Corpo Forestale dello Stato, l'Azienda Calabria Verde, il Consorzio di Bonifica competente territorialmente e l'ARSSA, che hanno, nel corso del tempo gestito, rispettivamente tale patrimonio.

Si rappresenta altresì, che, ai sensi del disposto art. 10 della Legge 353/2000, le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Nei comuni sprovvisti di piano regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dall'autorità competente. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Per completezza di esposizione considerando che le attività agro-forestali, attraverso pratiche di gestione sostenibile, possono incidere positivamente sul presidio del territorio e sulla prevenzione dei fenomeni di dissesto, al fine del perfezionamento del Rapporto Ambientale per la procedura VAS, si rimanda alle Linee Guida di iniziativa congiunta promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale.

Tale informativa viene resa allo scopo di fornire elementi utili alla corretta redazione degli strumenti di pianificazione, fermo restando che nell'ambito di ciascuna progettazione successiva all'interno del territorio interessato, laddove le aree ricadono all'interno del perimetro vincolato, deve comunque, essere rilasciato il Nulla Osta idrogeologico di competenza.

Il Funzionario



Il Dirigente

Dott. Giuseppe Oliva



Eure
+
copia



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 2
PRESIDENZA

U.O.A.

"Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo"

IL DIRIGENTE

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAF
N. 0235934 del 25/07/2016



Spett. le Comune di Vibo Valentia
Settore 3 - Governo del Territorio
Piazza Martiri D'Ungheria,
89900 VIBO VALENTIA (VV)

COMUNE DI VIBO VALENTIA		
28 LUG 2016		
Prot. N.	35900	
Cat.	Cl.	Fasc.

SP. 16
Elli

09 AGO. 2016

OGGETTO: Richiesta Cartografia.-

A riscontro della V.s. nota n. 32903 del 12 luglio 2016, pervenuta a questa U.O.A., ed acquisita agli atti con Prot. nr. 224037 in data 13/07/2016;

Visto l'elenco degli Atti di vincolo dei terreni per scopi idrogeologici, consegnato in data 01.07.2008 dal Corpo Forestale dello Stato Comando provinciale di Vibo Valentia, imposto ai sensi dell'art. 1 del R.D. 30 dicembre 1923 nr. 3267;

Considerato che i limiti delle zone vincolate sono determinati, a norma di legge, unicamente dagli atti grafici [Carta topografica e mappe catastali] i cui elaborati, agli atti d'ufficio, costituiscono il documento probatorio del vincolo;

Si comunica che il territorio del comune di Vibo Valentia (VV), non è ricompreso nella perimetrazione del vincolo, pertanto, non è sottoposto a Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. 3267/23.

Si informa inoltre che per ciò che riguarda gli aspetti relativi alla protezione di eventuali aree boscate e/o piante isolate di interesse forestale, o di piante di ulivo, si dovrà acquisire preventivamente il relativo nulla osta dal Settore competente dei vari Dipartimenti Regionali, fatti salvi ovviamente, gli atti conseguenti all'applicazione del titolo II riguardante la sistemazione e il rimboschimento dei terreni montani di cui agli artt. 40 e seguenti del su citato RD 3267/23.

Sono Fatti salvi i diritti di terzi ed eventuali altri vincoli presenti sul territorio di qualsiasi natura quali: Urbanistica, Paesaggistica, Forestale, Ambientale, PAI, Usi Civici, Rete natura 2000, Sanitaria, ecc.

R

Il Dirigente
Dott. Giuseppe OLIVA



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria

PROT. N°

MIBACT-SBEAP-CAL

SBEAP-CAL

0005985 14/07/2015

CI. 34.19.07.02/11.4

ALLEGATI N.

RIF. 19814

DEL 30.04.2015



Comune di Vibo Valentia
Settore 3 – Governo del Territorio
Piazza Martiri d'Ugnheria
comunevibovalentia.vv.protocollo@pa.postacertificata.gov.it

CITTA' DI VIBO VALENTIA		
20 LUG. 2015		
Prot. n. 33073		
Cat.	Classe	Fasc.

reg. Calabria
Ella
5

OGGETTO: Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art.4 bis della L.R. 19/2002 e prot. n. 19814 del 30.04.2015
- Comune di Vibo Valentia, sett. 3 Governo del Territorio

Progetto di: Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Vibo Valentia adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 84 del 05.12.2014.

DITTA: COMUNE VV

Con riferimento alla Conferenza di pianificazione relativa all'oggetto, inoltrata dal Comune di Vibo Valentia, sett. 3 Governo del Territorio e esaminata la documentazione progettuale pervenuta il 12.05.2015, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Nella **Relazione illustrativa al punto 6.5** "Altre aree ed immobili di notevole interesse" andrebbero inserite "le cose immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri Enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro (ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti) qualora siano opera di autore non più vivente e la loro esecuzione risalga ad oltre settanta anni" (art. 10, commi 1 e 4 del D.lgs 42/04 s.m.i.) in quanto sono da intendersi comunque cautelativamente sottoposte alle disposizioni di tutela contenute nella parte II del D.lgs 42/04 s.m.i. fintanto che non sia stato definitivamente accertato il sussistere o meno dell'interesse artistico, storico o etnoantropologico delle cose suddette, ciò tramite espletamento della procedura di verifica di interesse culturale prevista dall'art. 12 del Codice stesso. Detta integrazione andrebbe inserita anche nel **Regolamento Urbanistico art. 56 punto "e"**.

Nel **Regolamento edilizio all'art. 36** andrebbe rettificato il nome della Soprintendenza oggi "Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria". Nello stesso articolo la procedura per la richiesta di autorizzazione paesaggistica è necessario venga modificata in quanto: secondo l'art. 146 del Codice tutti i proprietari, i possessori o i detentori, a qualsiasi titolo, di immobili ed aree di interesse paesaggistico che siano tutelati dalla legge secondo l'art. 142, o in base agli artt. 136, 143 comma 1 lett. d e 157, sono tenuti a presentare all'amministrazione competente la domanda di autorizzazione paesaggistica per poter attuare interventi di modifica o distruzione dei propri beni. Essi devono anche al tempo stesso astenersi dal dare avvio a qualsiasi tipo di lavoro prima che l'autorizzazione paesaggistica sia stata rilasciata e sia divenuta efficace. Tali soggetti non possono infatti né distruggere, né introdurre modificazioni nei propri beni mobili o immobili tali da pregiudicare i valori paesaggistici oggetto di protezione.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria

Anche le pubbliche amministrazioni sono tenute ad attendere il preventivo rilascio di autorizzazione prima di procedere ad interventi di modifica di beni o aree sottoposti a tutela paesaggistica, sebbene lo facciano seguendo una procedura diversa, prevista dall'art. 147 del Codice (vedi paragrafo 4.5.). L'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica o al suo eventuale diniego è la Provincia (ente delegato dalla Regione competente in materia), dato il parere vincolante della Soprintendenza.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Roberta Filacamo

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Margherita Eichberg)





AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA

SETTORE VI

VIABILITÀ - TRASPORTI E CONCESSIONI - URBANISTICA - GESTIONE DEL PATRIMONIO - ESPROPRI - PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Prot. n. **6421**

del **15 FEB. 2016**

Servizio: *Programmazione Territoriale e Urbanistica*

*Al Comune di Vibo Valentia
Piazza Martiri d'Ungheria
89900 - VIBO VALENTIA
PEC: protocollocomunevibo@pec.it
Mail: Settore5_comune_vv@legaimail.it*

Oggetto: Piano Strutturale del Comune di Vibo Valentia

Formulazione parere al P.S.C. di Vibo Valentia ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 19/2002 per come modificato dall'art. 13 della L.R. 40/2015

Vista la documentazione trasmessa relativa agli elaborati di seguito elencati si esprime il competente parere ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 19/2002 per come modificato dall'art. 13 della L.R. 40/2015

TECNICI INCARICATI:

PIANIFICATORI: R.T.P. *Arch. Francesco Karrer - Arch. Francesca Morace - Arch. Natale Palamara (collaboratore);*

ESPERTO V.A.S.: *Ing. Fausto Potenza*

AGRONOMO: *Dr. Giuseppe Bombino*

GEOLOGO: *Dr. Ezio Cavallaro*

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: *Ing. Lorena Callisti.*

ELABORATI TRASMESSI:

1. R.E.U. - Regolamento Urbanistico (RU) (novembre 2013)
2. R.E.U. - Schede tecniche normative (novembre 2013);
3. Inquadramento territoriale;
4. Ambiti Territoriali Unitari (ATU);
5. Modalità di attuazione e applicazione della perequazione;
6. Sistema naturale ed ambientale - Carta geolitologica;
7. Sistema naturale ed ambientale - Carta idrogeologica;
8. Sistema naturale ed ambientale - Carta delle pendenze;
9. Sistema naturale ed ambientale - Carta dell'uso del suolo;
10. Sistema naturale ed ambientale - Carta dei valori di naturalità;
11. Sistema naturale ed ambientale - Carta delle aree di pregio agricolo e forestale;
12. Sistema naturale ed ambientale - Carta di sintesi dei fenomeni naturali ed antropici;
13. Sistema naturale ed ambientale - Carta delle aree percorse dal fuoco;



Via Cesare Pavese 89900 Vibo Valentia - tel. 0963-997269 fax 0963-997427
Mail: giovanniantoniocolace@provincia.vibovalentia.it



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA

SETTORE VI

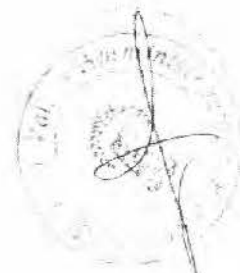
STABILITÀ - TRASPORTI - CONCESSIONI - URBANISTICA - GESTIONE DEL PATRIMONIO - ESPROPRI - PROTEZIONI CIVILI
SERVIZIO: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

14. Sistema naturale ed ambientale - Aree per la protezione civile - *Aree ammassamento e centri accoglienza;*
15. Sistema naturale ed ambientale - Aree di protezione civile - *Aree d'attesa Vibo Centro;*
16. Sistema naturale ed ambientale - Aree di protezione civile - *Aree d'attesa Frazioni;*
17. Sistema naturale ed ambientale - Carta della DPA;
18. Sistema naturale ed ambientale - Carta del rischio inondazioni - scenario B;
19. Sistema naturale ed ambientale - Carta della pericolosità idraulica ABR;
20. Sistema naturale ed ambientale - Carta del rischio idraulico;
21. Sistema naturale ed ambientale - Carta della localizzazione delle indagini geognostiche;
22. Sistema naturale ed ambientale - Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica;
23. Sistema naturale ed ambientale - Carta litotecnica;
24. Sistema naturale ed ambientale - Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico - *Territorio;*
25. Sistema naturale ed ambientale - Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico - *Vibo centro;*
26. Sistema naturale ed ambientale - Fattibilità delle azioni di piano;
27. Sistema naturale ed ambientale - Relazione - Prolifi geologico/geotecnico;
28. Relazione illustrativa del P.S.C.;
29. Relazione sui profili agro-forestali;
30. Relazione integrativa sui profili geologico/geotecnico
31. Relazione integrativa P.S.C. (novembre 2013);
32. Esecuzione campagna di indagini e prove di laboratorio;
33. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Rapporto Ambientale e Valutazione di incidenza;
34. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Sintesi non tecnica;

ALTRA DOCUMENTAZIONE GIÀ ACQUISITA IN PRECEDENZA:

1. Inquadramento territoriale 1:50.000
2. comuni contermini ed i principali collegamenti viari 1:25.000
3. Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) 1:50.000
4. Quadro di sintesi della Pianificazione di settore 1:10.000
5. Stato di attuazione del P.R.G. destinazione d'uso del territorio 1:10.000
6. Stato di attuazione del P.R.G. standard urbanistici I
7. Analisi del tessuto edilizio 1:10.000
8. Analisi delle morfologie urbane 1:10.000
9. Mobilità 1:10.000
10. Reti tecnologiche ed elementi di criticità ambientale 1:10.000
11. Valori storico culturali e ambientali per regime di tutela 1:5.000
12. Emergenze architettoniche e regime di tutela
13. (Vibo Centro e Piscopio) 1:2.000
14. Emergenze architettoniche e regime di tutela (Vibo Marina) 1:2.000
15. Stratificazioni storiche (Vibo Centro) 1:2.000
16. Stato di conservazione del patrimonio edilizio (Vibo Centro) 1:2.000
17. Individuazione degli ambiti di interesse Paesaggistico 1:10.000
18. Carta di sintesi degli aspetti emergenti del paesaggio 1:10.000

FINCO ELABORATI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE (DP)





AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA

SETTORE VI

VIABILITÀ - TRASPORTI E CONCESSIONI - URBANISTICA - GESTIONE DEL PATRIMONIO - ESPROPRI - PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

19. DOCUMENTO PRELIMINARE: Relazione
20. DOCUMENTO PRELIMINARE: Allegati
21. IL DOCUMENTO SUGLI INDIRIZZI (DELIBERAZIONE CONSILIARE, PROT. GEN. N. 19514 DEL 18 MAGGIO 2006, N. 14)
22. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ: RELAZIONE
24. Elaborati cartografici della Valutazione di Sostenibilità
25. Stato di fatto - grado di accessibilità 1:10.000
26. Stato di fatto - grado di occupazione suolo 1:10.000
27. Stato di fatto - criticità e valori 1:10.000
28. Scenario programmatico: obiettivi e azioni del piano 1:10.000
29. ELABORATI CARTOGRAFICI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE
30. Sistema ambientale e del paesaggio 1:10.000
31. Carta dell'assetto programmatico del territorio rurale 1:10.000
32. Schema di assetto urbano-territoriale programmatico
33. (Delibera Giunta Comunale n° 217 del 17-07-2007) 1:10.000
34. Schema di assetto urbano-territoriale programmatico, giugno 2009 1:10.000
35. Sintesi dell'assetto programmatico 1:10.000
36. Sintesi dell'assetto programmatico (settembre 2010) 1:10.000
37. Schema di assetto urbano-territoriale programmatico
38. Deliberazione Consiglio Comunale n° 26 del 13 maggio 2011 1:10.000
39. DOSSIER SULL'ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE SVOLTA PER LA FORMAZIONE DEL PSC
40. Presentazione
41. Forum e Focus group
42. Schede sinottiche

Ai fini dell'emanazione del presente parere, espresso ai sensi dell'art. 27 comma 9 della L.R. 19/2002, per come modificato dall'art. 13 della L.R. 40/2015 relativo alla conformità dello strumento comunale al P.T.C.P. si da atto che il medesimo Piano Provinciale, adottato con delibera di C.P. n. 10 del 27/04/2004 non ha ottenuto, nei termini di legge, la conseguente approvazione e pertanto risulta decaduto nei suoi effetti essendo trascorse le misure di salvaguardia.

Vibo Valentia 15/02/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Giovanni Colace



RAB - Coll. Colace

6/5
Data: Lun 15/02/2016 11:49
Da: giovanniantonicolace@provincia.vibovalentia.it
A: settore5_comune_vv@legalmail.it
Oggetto: P.S.C. - Trasmissione parere ai sensi dell'art. 27
co 9 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.



Allegato/i: PARERE DEFINITIVO.pdf(dimensione 1.70 MB)

----- Original Message -----

Subject: P.S.C. - Trasmissione parere ai sensi
dell'art. 27 co 9 della
L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.

Date: Mon, 15 Feb 2016 11:47:24 +0100

From:

<giovanniantonicolace@provincia.vibovalentia.it>

To: <protocollocomunevibo@pec.it>

CON LA PRESENTE INVIO PARERE ESPRESSO AI SENSI
DELL'ART. 27 CO 9 DELLA
L.R. 19/2002 PER COME MODIFICATO DALL'ART. 13 DELLA
L.R. 40/2015
DISTINTI SALUTI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Giovanni Antonio Colace

Coll. Col. 22 FEB 2016

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3
Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS,
Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento

SINDACO
Sobl. 3
ASS. PUGLIESE

Prot. zona n° 169176
del 08/08/2016

COMUNE DI VIBO VALENZIA

PROTAG. ZON.

Prot. n. 22768

Cat. CI. P.z.

Al Sindaco del Comune di

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di

- Procedura V.A.S. - D.Lgs. 152/06, D. Lgs. n° 4/08 e R.R. del 04/08/08 n° 3 e ss.mm.ii.-
- Comunicazione.

Come ben noto a codesta amministrazione, ai fini del corretto svolgimento della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) ed eventuale Valutazione di Incidenza dei Piani Strutturali comunali o Associati, è necessario che codesta autorità procedente verifichi in via preliminare la coerenza normativa e strategica di settore in particolare al QTRP e/o al PTCP dove esistenti per i piani adottati in data antecedente ad essi, nonché, fra le altre:

- la disciplina della tutela e dell'uso del territorio agro-forestale in particolare dell'Assetto agricolo forestale del territorio di cui all'art. 50 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii. "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria" dove al comma 3 viene assegnato ai Comuni il compito della qualifica delle zone agricole del proprio territorio, in particolare il punto *d bis*) le aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale;
- la previsione negli "strumenti della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, prevista dall'articolo 10 della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 recante: «Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria» di cui all'art. 10 della Legge regionale 19 ottobre 2009, n. 34 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria".

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, in attesa dell'acquisizione documentale ed alla verifica da parti degli Enti proponenti di quanto precedentemente richiamato, si comunica che la Valutazione Ambientale Strategica e l'eventuale Valutazione di Incidenza dei Piani resta sospesa.

Il Dirigente
Ing. Salvatore Epifanio



CITTÀ DI VIBO VALENTIA

SETTORE 3 - Governo del Territorio

P.zza Martiri D'Ungheria, n. di telefono 0963-599398, fax 0963-599300

Prot. 28895

del 17 GIU. 2016

Spett.le Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
Settore n. 2, Servizio 3
Cittadella Regionale loc. Germaneto, 88100 - Catanzaro
dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it

c.a. Dirigente
Ing. Salvatore Epifanio

e p.c. Presidente della Giunta Regionale
On. Gerardo Mario Oliverio
presidente@pec.regione.calabria.it

Assessore all'Urbanistica
Prof. Franco Rossi
franco.rossi@regcal.it

OGGETTO: Piano Strutturale Comunale di Vibo Valentia – Procedura VAS – Risccontro nota prot.n.149176 del 9.05.2016

Nel prendere atto della nota della S.V. prot.siar n.149176 del 09.05.2016, acquista da questo Ente al prot.22748 dell'11.05.2016, si rileva quanto segue.

Il contenuto della stessa è di ordine molto generale, si richiamano difatti principi che disciplinano le procedure di VAS e di Vinca, sulla base di quanto fissato dalla legislazione in materia, sia nazionale che regionale.

Nel merito specifico del Rapporto Ambientale Preliminare relativo al progetto di PSC del Comune di Vibo Valentia, non si riscontrano osservazioni specifiche di particolare rilievo, salvo quanto disposto dal Dipartimento Ambiente e Territorio con nota del 17 aprile 2012, prot.n. 136443/Siar, evidenziata da pagina 185 a pagina 205 del RA. Nota, fra l'altro, ampiamente discussa, punto per punto, nel Rapporto Ambientale (definitivo) allegato al PSC adottato dal Consiglio Comunale e inviato all'Autorità Competente in materia di VAS – Regione Calabria, Dipartimento Politiche Ambientali – in data 29/04/2015 con protocollo n.19469.

Nel citato Rapporto Ambientale sono state argomentate non solo tutte le altre osservazioni pervenute dai soggetti competenti in VAS, ma anche quelle pervenute in fase di Conferenza di Pianificazione.

In ogni caso si precisa che per quanto riguarda la considerazione del QTRP, adottato dal Consiglio Regionale con Decreto n. 300 del 22 Aprile 2013, questa viene sviluppata ampiamente nel Rapporto Ambientale nel capitolo 7.2.1 pagina 122, in cui vengono individuati i rapporti col QTRP adottato e, nel successivo paragrafo, i rapporti col PTC della provincia di Vibo Valentia. Nelle apposite sezioni si dimostra come il territorio comunale di Vibo Valentia è oggetto di previsioni di tale piano.

Gli aspetti salienti riguardano le aree e gli immobili di notevole interesse pubblico, individuati ed elencati dal QTRP a far data dalla sua adozione, ed in particolare si evidenzia che:

1. la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia con nota prot. 3025 del 11/06/12 e 3554 del 05/07/12, evidenzia che la proposta del PSC di Vibo Valentia dal punto di vista paesaggistico è coerente con il QTRP a suo tempo proposto al Consiglio Regionale per l'adozione poi effettuata nel 2013;
2. le norme del REU hanno posto particolare attenzione alla conservazione del patrimonio edilizio, del patrimonio storico e della parte più antica della città in armonia anche con quanto fino adesso previsto dal QTRP e dalla normativa regionale in genere;
3. la fascia costiera ed i corsi d'acqua sono stati attentamente considerati, evidenziando i vincoli di tutela esistenti;
4. gli interventi urbanistici sono definiti attraverso la "carta di Fattibilità delle Azioni di Piano" (Tav. n. 20 SNA, nov. 2013), che definisce quattro classi conformemente alla Linee Guida (2006) della Lur 19/2001 e del QTRP adottato dal Consiglio Regionale della Calabria (2013).

Anche la disciplina delle aree agricole è stata definita conformemente a quanto prescrive la Lur 19/2002, alla quale sono dedicate le pagine 70, 106, 139, 140 e 141 del Rapporto Ambientale, dove a pagina 22 è trattata anche la questione degli "usi civici". Inoltre il sistema agricolo è stato oggetto di specifico studio sui profili agro-pedologici, redatto da uno specialista Agronomo in conformità alla Lur 19/2002 e s.m.i. e alle Linee Guida di cui alla delibera del Consiglio Regionale del 10 novembre 2006, n. 106 e, pertanto, anche in conformità al QTRP.

Per quanto concerne la coerenza del progetto di PSC con la "Zonazione acustica comunale", questa è stata trattata nel Rapporto Ambientale al paragrafo 4.10.2 dedicato al "RUMORE" compreso nelle pagine 59, 60, 61, 62, 63.

Ciò stante non si rilevano i motivi che possono indurre il Dipartimento Ambiente e Territorio a sospendere la procedura per la compatibilità ambientale del progetto di PSC del Comune di Vibo Valentia che, si ricorda, è stato inviato all'Autorità Competente in data 29/04/2015 con protocollo n. 19469, considerato anche che rischiano di divenire inattuali i dati e le informazioni sui quali si fonda il Rapporto ambientale, con conseguenze sui costi del procedimento. Ciò potrebbe avere effetti anche sulla corretta regolazione dell'uso del territorio proprio del PSC della stessa VAS, in ordine soprattutto alle rilevanti criticità ambientali che caratterizzano il territorio del Comune di Vibo Valentia.

In attesa di un cortese sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Filippo Nesci

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Lorena Callisti

